



Comune di Genova

COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 30 settembre 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Padovani Lucio Valerio.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 14:38 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
10	Bruno Antonio Carmelo
5	Burlando Emanuela
14	Caratozzolo Salvatore
12	Chessa Leonardo
11	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
15	Grillo Guido
13	Lauro Lilli
16	Padovani Lucio Valerio
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Mazzei Salvatore
2	Musso Enrico
3	Musso Vittoria Emilia
4	Nicolella Clizia
5	Putti Paolo

Assessori:

1	Piazza Emanuele
---	-----------------

Sono presenti: *Stefano Vagge (Consorzio Mercato Isonzo); Gaudio Giuseppe (Posteggiatore Anziano Certosa); Granara Pietro (Consorzio Mercato Industria); Enrico Mario (Presidente Consorzio Mercato Orientale); Migliori Giorgio (Mercato Piazza SCIO); Bixio Chiara (Mercato Tre Ponti); Braschi Bruno (Mercato Terralba); Cattaneo OSCAR (ASCOM); Pastorino Matteo (Confesercenti); Geom. Pistelli Paolo (Riqualificazione Urbana); D.ssa Gallo Luisa (Commercio); Signora Gaglianese (Esperta PDL); D.ssa Pedrazzi Carla (SOI); Dott. Tallero Mauro (SOI).*

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

PROBLEMATICHE MERCATI COPERTI COMUNALI GENOVESI.

PADOVANI – PRESIDENTE

Abbiamo convocato questa VI Commissione per parlare delle problematiche relative ai mercati comunali coperti. Abbiamo invitato le categorie e anche i rappresentanti dei consorzi, siamo abbastanza numerosi, quindi poi prego tutti di cercare di essere sintetici negli interventi, così c'è spazio anche per il dibattito.

Lascerei la parola agli auditi, in modo da fare una prima ricognizione sui problemi e poi interverrà l'Assessore.

Vi segnalo che come da richiesta, abbiamo chiesto che fosse presente anche Crivello, che ha detto che avrebbe provato a liberarsi, ma non c'è riuscito, quindi ha mandato in sua vece il dottor Pistelli, che interverrà sulle questioni che lo riguardano da vicino.

Quindi lascerei la parola agli auditi. Scegliete voi l'ordine. Prima i presidenti dei consorzi. Prego.

VAGGE – CONSORZIO MERCATO TERRALBA

Grazie Presidente. Le problematiche del mercato di via Isonzo sono sulla struttura, quindi abbiamo delle infiltrazioni dal tetto e anche nei fondi ci sono delle problematiche di infiltrazione, quindi sono interventi che chiaramente il consorzio da solo non è in grado di fare e quindi assolutamente per quanto riguarda la struttura, chiediamo l'intervento del Comune.

Per quanto riguarda invece l'esterno, abbiamo delle problematiche di riposizionamento delle campane, del recupero vetro e carta che in piazza Ragazzi praticamente rubano una serie di posteggi che servono sia al mercato che ai residenti. Quindi penso che studiando un riposizionamento più centrale, credo che si possano recuperare posteggi.

Invece il contenitore grigliato che è stato messo per contenere le casse di plastica e le casse di legno per il recupero, è diventato insufficiente perché all'esterno del mercato si sono aperti altri negozi del settore ortofrutticolo e quindi è diventato insufficiente il grigliato di recupero.

Poi, facendo un ragionamento un po' più alto, sarebbe opportuno ripensare al discorso del *format* dei mercati genovesi come opportunità di lavoro sia per chi c'è dentro, che per il recupero, per recuperare e dare nuovo lavoro ai giovani. Secondo me, leggendo, informandosi e sentendo l'esperienza anche di altre città, e di altri paesi, si potrebbero studiare altri *format* tipo *gastromarket* e inventare dei mercati che funzionino anche come ristorazione, come somministrazione, come un nuovo commercio moderno, e sarebbe per il Comune sicuramente riuscire a dare lavoro, rinnovare la struttura, creare nuovi luoghi di incontro, nuovi luoghi di mercato come dovrebbero essere. Chiaramente gestiti dai consorzi e dai commercianti che sono all'interno. Grazie.

GAUDIO – POSTEGGIATORE ANZIANO CERTOSA

Non abbiamo ancora il consorzio, pertanto io sono il più anziano e sono a conoscenza dei problemi più pressanti. Sono tre. Il primo, i servizi igienici. Noi abbiamo i servizi igienici esterni al mercato, purtroppo la porta che chiude questi servizi, è sempre rotta, quindi vi lascio immaginare, data la situazione che abbiamo specialmente a Certosa, è nota a tutti cosa diventano questi servizi igienici. E poi dovrebbero servire sia noi, sia quelli che vengono ad acquistare sul mercato.

Il secondo punto è la pulizia del mercato. Il mercato non viene pulito, se non da noi, da una decina d'anni. Nel 1980 eravamo quarantacinque, nel 2000 siamo diventati venticinque, oggi siamo diciannove. I banchi vuoti sono ricettacolo di tutto.

Il terzo punto è la distribuzione dell'acqua. È un pasticcio tremendo, abbiamo due tipi di acque, una diretta e una indiretta, con dei vasconi che vi lascio dire come sono, con delle tubazioni in uscita che non permettono nemmeno di mettere un minimo di contatore, perché se noi mettessimo un contatore, automaticamente bloccheremmo quel poco di acqua che viene fuori.

Noi facciamo i salti mortali e ci serviamo anche esternamente in piazza Petrella, dove abbiamo una bellissima fontanella dove ci andiamo a rifornire. Grazie.

GRANARA – CONSORZIO MERCATO INDUSTRIA

Noi come problemi avremmo la necessità di un parcheggio a disco orario, perché adesso ci sono le zone azzurre a pagamento, e i clienti hanno paura sempre di prendere le multe.

Poi, ci sarebbe anche una pulizia esterna al mercato più che altro che è diventata una zona un po' depressa con delinquenti, ci sono anche gli zingari che entrano al mercato a prendere acqua, che noi paghiamo ovviamente. E succede anche qualche furto. Noi per i lavori interni ci stiamo lavorando, stiamo preparando dei preventivi. Sono stato un po' sintetico. Sono emozionato. Grazie per l'opportunità.

ENRICO – PRESIDENTE CONSORZIO MERCATO ORIENTALE

Grazie per averci ricevuto. Io vivo i mercati oramai, soprattutto il mercato orientale, da più di quarant'anni, e devo dire che fino al 2009 c'è stata una noncuranza esagerata, che ha creato tutti i problemi che esistono oggi e che stiamo risolvendo. Dal 2009 in poi c'è stata una bella svolta che ci ha dato la possibilità di riunirci in consorzio, che per il mercato orientale è importante, perché siamo più di cento operatori, li ho presi quasi tutti, sono quasi tutti dentro il consorzio. E ancora questa collaborazione sta proseguendo con alti e bassi, ma comunque prosegue dove abbiamo un ottimo rapporto con la sezione commercio. Abbiamo comunque delle problematiche che non riguardano né la sezione commercio, e neanche noi purtroppo, perché non veniamo ascoltati da questo punto di vista.

La prima cosa che vorrei sottolineare, sono le linee degli autobus che ci sono stati tolti da via XX Settembre per motivi di risparmio, parliamo del 14 soprattutto e del 36. Non vedo dove sia il risparmio, togliendo tre fermate di autobus e farlo arrivare in via Ceccardi. Quando basterebbe togliere una corsa da cima a fondo importante, ecco che abbiamo già risparmiato forse di più che togliere tre fermate di autobus, che per il mercato orientale sono importantissime, perché noi viviamo con gli autobus soprattutto.

La seconda problematica sono i parcheggi. Purtroppo il centro sappiamo benissimo che, per quanto riguarda i parcheggi, è sacrificato tantissimo, però quel poco parcheggio che abbiamo, «Genova parcheggi» lo fa pagare tantissimo. Abbiamo un problema di costo esagerato, 2,50 euro, 3,00 euro l'ora, è una cosa esagerata fisima. Ho già cercato di parlare insieme a «Genova parcheggi», e mi hanno detto che loro tanto sono sempre pieni e non gli interessa fare quello che sono vicini ad altri mercati. È una risposta che mi ha lasciato un po' perplesso, però d'altronde la mia voce in capitolo è questa, e quindi più non posso parlare. Quindi quello è un problema grosso.

Mentre dentro il mercato stiamo risolvendo i problemi. Abbiamo un problema nel piano superiore che, per carità, stiamo in contatto e stiamo cercando di risolverlo, e penso che lo risolveremo a breve, perché il piano superiore è il polmone del mercato. Se noi riusciamo a riattivare in pieno il piano superiore, probabilmente riattiviamo completamente il mercato orientale che, come tutti gli altri esercizi commerciali, e soprattutto i mercati, comunque sta vivendo un momento di sofferenza, purtroppo entra meno gente. Vedi il calo demografico, vedi altri problemi, c'è meno gente.

Poi c'è un altro problema grosso, che si passa da una parte all'altra, che è l'accattonaggio. L'accattonaggio è diventato un problema enorme, perché arrivano al mattino alle 7:30 con un camioncino, scendono e si piazzano all'entrata delle porte. Due o uno per porta, e non c'è verso di farli levare. Ogni tanto litigano, ogni tanto arriva la polizia, ne prendono due, il giorno dopo sono di nuovo lì. Abbiamo chiamato la polizia, chiamato i carabinieri, i vigili urbani, non si può risolvere perché una risposta è stata che è suolo pubblico. Una ragione di più. Queste sono le problematiche.

Devo dire che dal 2009 in poi ne abbiamo risolte delle enormi, sono stati fatti dei lavori prima e dopo l'alluvione dalla sezione commercio, che hanno messo abbastanza a posto, tanti lavori li abbiamo fatti noi, ringraziando questa famosa convenzione del 50 per cento, che ci dà l'opportunità soprattutto prossimamente di fare dei lavori importanti. Questo lo devo dire, grazie a tutti.

Queste sono le problematiche che riguardano il mercato orientale e basta, non ho altro da dire. Vi ringrazio per la vostra attenzione.

MIGLIORI – MERCATO PIAZZA SCIO

Mi allineo a quello che ha detto Mario Enrico sulla questione del 50 per cento della convenzione, perché riusciamo a fare molti lavori di ristrutturazione del mercato, e speriamo che duri a lungo questo 50 per cento.

Lasciando perdere il 50 per cento, che è un punto a favore dell'Amministrazione, io direi che l'asfalto di piazza Scio che sono anni che lo sto chiedendo alla Circostrizione, lo sto chiedendo un po' a tutti, non è ancora stato fatto. E devo dire che io continuo a vedere gente per terra, gente che si fa del male. E non poco male. Perciò io chiedo all'Amministrazione se può intervenire per l'asfalto, perché invito l'assessore Piazza a venire a vedere un attimino giù i buchi che ci sono nei dintorni del mercato, non sono pochi. Devo dire che abbiamo una clientela piuttosto matura che quando cade, si fa del male.

Poi, un'altra questione è il fatto che nei mercati c'è 1,40 metri di altezza. Io mi sono visto fare una saracinesca di quattro metri nel mercato di piazza Scio. Il consorzio non sapeva niente. Ne ha parlato questa persona che voleva fare i lavori, mi ha detto: faccio così, faccio colà. Però io non ho visto il disegno, non ho visto niente. Ora avremo un mattone al centro del mercato. Questa non è che sia una cosa, che a me faccia tanto piacere.

Un altro particolare sempre sulla questione che non viene chiesto niente ai consorzi, ai presidenti e ai consiglieri, è la questione che mi è nata una pescheria a fianco ad un bar e ad un fruttivendolo. Non ha muratura, non aveva gli scarichi, non aveva molte cose. Io dico che noi presidenti cosa facciamo? Siamo qua, però poi quando c'è da decidere una cosa o da dare un consiglio all'Amministrazione, non veniamo consultati.

Io chiedo che quando c'è qualche cambiamento all'interno del mercato, i presidenti e il consorzio siano avvertiti. Avrei piacere, io penso che anche gli altri condividano, di vedere un disegno perché ora questo mattone che noi abbiamo al centro del mercato di piazza Scio, non vorrei creasse un precedente. Ma sarebbe un precedente dei precedenti, perché se un altro facesse un altro lavoro così, il mercato sembrerebbe chiuso. Con questo ho concluso. Grazie.

BIXIO – TRE PONTI SAMPIERDARENA

Come problemi penso che sia un po' comune a tutti gli altri mercati comunali di Genova, e il primo problema è la struttura che ormai è in decadenza. Due anni fa è stato rifatto il tetto per quanto riguarda l'infiltrazione dell'acqua. Più che altro, sono stati fatti dei tappulli e a tutt'oggi Tre Ponti ha ancora infiltrazioni di acqua. Da due anni a questa parte abbiamo ancora le impalcature che oramai cadono, perché ormai dopo due anni, e occupano tra le altre cose anche dei parcheggi. Quando viene il mercato rionale il lunedì e il venerdì, hanno dei grossi problemi perché non sanno dove parcheggiare il camioncino per vendere le merci.

Per quanto riguarda la struttura all'interno, il mercato cade a pezzi. Porte, perdite di acqua. Tra le altre cose, mi vorrei collegare anche io per quanto riguarda l'affitto che a noi, come penso anche agli altri colleghi, è arrivato bimestrale ma già con l'acqua dentro. Quindi noi siamo obbligati a pagare acqua senza avere comunque un contatore. E dirò di più, noi abbiamo due perdite d'acqua fuori i Tre Ponti, che è collegata al mercato, dove la gente viene, si lava la macchina, arriva lo zingaro e si lava lo straccetto che si deve lavare. Poi, l'acqua che consumano all'esterno, la paga il mercato Tre Ponti. Noi non siamo consorziati, ma ci stiamo autogestendo nel senso che una volta ogni quindici giorni passo io e prendo dei soldi da quei pochi che siamo rimasti, per autogestire. Che ne so, si rompe il neon e paghi. C'è una perdita d'acqua e noi la aggiustiamo. Abbiamo dovuto chiudere i bagni e tutte le volte i bagni vengono rotti, perché ci entrano, rompono il lucchetto.

Quindi noi chiediamo anzitutto, se possibile, ma penso che non sia possibile, levare le impalcature perché non so ancora dopo due anni cosa stiano a fare lì le impalcature, e a me non

sembra giusto che noi facciamo una raccolta di cassa per pagare tutti i problemi che ha il mercato di piazza Tre Ponti.

Io mi devo pagare una porta e in più pago un affitto, è come se io vivessi in un appartamento dove pago un affitto e poi il proprietario non mi fa niente in casa. Pago l'affitto, pago l'acqua non avendo neanche un contatore, e in più mi autogestisco con i soldi delle varie persone che ci sono dentro.

Un altro problema è il parcheggio. Noi abbiamo perennemente il carico/scarico merci occupati dalle macchine dei residenti e dalle macchine che vengono a comprare. Ovviamente i vigili non passano, ma noi non chiamiamo neanche vigili, perché quel poco commercio che ormai è rimasto a Sampierdarena, già comunque una zona degradata come l'Amministrazione sa bene che è diventata Sampierdarena, e non abbiamo parcheggi. Questo è quanto.

Ringrazio comunque l'assessore Piazza.

BRASCHI – MERCATO TERRALBA

Io conosco benissimo il mercato, perché sono lì da trent'anni ahimè, e ho visto nella mia carriera trentennale un mercato fiorente diventare un mercato degradato. Il degrado è principalmente della struttura. Noi stiamo lavorando sotto un tetto che ogni volta che piove, dobbiamo aprire l'ombrello con tutti i disagi che porta. Abbiamo avuto anche dei danni alle strutture, perché ci sono delle bilance, delle celle frigo e tutto quello che porta la merce e il disagio del lavorare sotto l'acqua non è una cosa piacevole.

Come contropartita abbiamo questo tetto rivestito di plastica, che in estate ci fa arrivare a temperature da Sahara. Arriviamo a quaranta gradi dentro senza una bava d'aria, perché la copertura ha coperto effettivamente gli sbocchi d'aria naturali che erano in alto, e quindi è una serra a tutti gli effetti. In più, nell'arco degli anni, per evitare i furti, sono state praticamente cancellate le finestre. Quindi anche le finestre non si possono più aprire, perché ci sono dei cancelli davanti che teoricamente impediscono ai ladri di entrare, ma impediscono alle finestre di essere aperte.

Per quanto riguarda il discorso del tetto, mi sembra anche – non vorrei dire una cosa sbagliata – che siano già stati stanziati dei soldi, però lavori ad oggi non ne sono assolutamente iniziati. Questo per quanto riguarda il tetto.

Per quanto riguarda lo stabile in generale, stiamo lavorando in condizioni indescrivibili. Addirittura abbiamo due serrande rotte nel lato principale di via Giovanni Torti che non possiamo aprire. E tra le altre cose che non succeda mai niente, perché poi mi dovete spiegare la gente da dove fugge con le serrande chiuse, perché non si possono aprire. Tra le altre cose, abbiamo subito due furti nell'arco di un mese. Quindi dei nostri colleghi, oltre i problemi che ci sono nel commercio, si sono anche trovati senza la merce, roba rotta, un disagio non indifferente. Quindi chiediamo quanto prima, visto e considerato che è un intervento molto più facile da effettuare, vengano messe le saracinesche davanti al mercato di piazza Terralba funzionanti, in modo da garantire una sicurezza quando il mercato è chiuso. E nello stesso tempo in maniera che siano aperte per garantire una sicurezza nel caso si debba uscire. Questo è il discorso dello stabile.

Poi, ci è arrivata la bolletta dell'acqua, però per quanto riguarda il mercato di piazza Terralba, è da vedere sotto due aspetti, perché alcuni operatori hanno il rubinetto dell'acqua, e mi sembrerebbe giusto e opportuno fornirli di un contatore con il quale misurare effettivamente il consumo di acqua che viene fatto. In seconda battuta, ci sono degli esercizi che non hanno il rubinetto, non hanno l'acqua, perché non serve. Quindi il far pagare a uno perché è all'interno del mercato l'acqua, metterei un po' un punto di domanda.

Come seconda cosa, abbiamo i bagni del mercato di piazza Terralba che sono i bagni pubblici. Soprattutto mercoledì e sabato che abbiamo il mercato della stoffa vicino, sono i bagni dei colleghi che vendono le merci non alimentari. Giustamente non è che gli possiamo impedire di andare ad usare i servizi igienici. La clientela usa i servizi igienici e tutto il resto. In più, siamo circondati da un accampamento di *clochard*, mettiamola così, che la fanno da padroni all'interno e all'esterno del mercato. Sinceramente le forze pubbliche quando vengono, possono fare quello che possono e sinceramente nessuno di noi ha il coraggio di mettersi a fare il giustiziere della notte. Questo per quanto riguarda come ci circondano.

Ultimamente c'è un evento che hanno aperto negozi di frutta e verdura come le mosche, al che non mi ha mai spaventato la concorrenza, se la concorrenza è una concorrenza leale, cioè se tutti partiamo da un punto e tutti dobbiamo arrivare ad un traguardo. Ma questi negozi io chiedo che vengano un attimino controllati, perché persone che ci lavorano, peggio della Fiat. Sono dieci, dodici persone che lavorano e con i costi che ci sono e la crisi che c'è, mantenere dieci, dodici persone a lavorare all'interno di un negozio, penso che faccia caldo, se gestito in maniera regolare. Perché se poi è gestito con fantasia, crea dei problemi, perché poi la concorrenza allora lì è sleale. E una concorrenza sleale porta ad eliminare il commercio delle persone. Noi che lavoriamo in maniera onesta, oltre tutte le difficoltà della crisi e tutto, siamo costretti a combattere anche con questa gente, che non ha spese.

Gente che ti dice: io un anno, due anni sto qua, poi me ne vado al mio paese e il negozio lo chiudo, chi se ne frega. Io non posso combattere contro queste persone. Io posso fare la mia "lotta" commerciale solo ed esclusivamente con chi ha le mie problematiche. Ma con chi non ha controlli, non ha problemi, loro corrono in discesa e noi corriamo in salita. Poi, ci meravigliamo perché all'interno dei mercati ci sono degli spazi vuoti non occupati, perché nessuno riesce più a tenere quel passo. È sempre più difficile.

Chiediamo che tutti i negozi che abbiamo intorno, io parlo di Terralba come anche penso di tutta Genova, andando un pochettino a vedere come sono gestiti e da chi sono gestiti, perché dietro a questi negozi ci sono parecchie ombre.

Poi, gli unici due giorni che potremmo avere un po' di affluenza nel mercato – e parlo sempre di Terralba – che sono il mercoledì e il sabato, siamo circondati da ambulanti che si mettono con i loro cannoncini nei punti strategici e impediscono l'accesso al mercato stesso. Quindi anche lì capite bene che ogni volta abbiamo un problema, ed è difficile. Se voi ci mettete in grado di poter gestire un'attività commerciale in maniera serena e tranquilla, poi diventiamo tutti grandi imprenditori, allora poi possiamo parlare di consorzi, di quello che volete. Ma se ci mettete in una condizione tale che siamo in ginocchio, e chiunque passa ci può prendere per le orecchie, siamo tagliati fuori.

Il problema grosso è che man mano, di anno in anno chiudono attività commerciali. E quei pochi che si avventurano, hanno una vita brevissima, perché aprono e dopo qualche mese chiudono.

Grazie dell'opportunità che mi avete dato, e forse anche dello sfogo che ho avuto.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie a lei.

A questo punto, terminati gli interventi dei singoli mercati, passerei la parola al signor Cattaneo, rappresentante di Ascom.

CATTANEO – PRESIDENTE ASCOM

Grazie a tutti. Abbiamo qui avuto un piccolo panorama di criticità, che in alcuni casi sono delle criticità delle strutture mercatali, in altri sono criticità che sono più ampie, tipo il tema dell'abusivismo, il tema della viabilità, il tema della politica dei parcheggi. Sono tematiche che ci vedono impegnati da anni come associazioni di categoria ad affrontarle per difendere questa città da alcune criticità che possono comunque compromettere il piccolo commercio.

Mercati rionali. Le problematiche sono problematiche strutturali che nascono da anni di incuria, io dico sempre di negligente trascuratezza di queste strutture, che sono strutture del Comune, e sono state da trent'anni trascurate, e sono arrivate a noi in uno stato di degrado piuttosto importante.

Ci sono alcune iniziative di operatori che in alcuni mercati si sono riuniti in consorzio e stanno tentando faticosamente di riqualificare queste strutture, approfittando di una delibera che qualcuno ha già citato del 2009, che in modo molto lungimirante consentiva a questi consorzi di operare con delle risorse tratte dai canoni che loro versavano, e versano tuttora, al Comune, mentre prima andavano nella loro integralità nel bilancio comunale, con delle convenzioni che sono state stipulate tra i consorzi dei mercati e l'Amministrazione comunale, ritornano invece nella disponibilità degli operatori, e questi li stanno spendendo in modo molto oculato.

Il tema dell'autogestione dei mercati però non nasce dal 2009. Io mi sono fatto un piccolo riepilogo, una piccola storia. Il primo consorzio dei mercati rionali di Genova è stato costituito e promosso dalla nostra associazione nel 1996. Si tratta del consorzio degli operatori del mercato rionale

dei fiori e dei ceri che opera davanti all'ingresso del cimitero di Staglieno. Molto spesso, non so se questa volta è stato invitato il presidente di questo consorzio, c'è forse una sorta di atteggiamento scaramantico a non invitare questo consorzio a queste riunioni. Posso anche capirlo. Però è comunque una realtà commerciale, e non so se qualcuno tra quelli che hanno i capelli bianchi, si ricorda come erano i commercianti di fiori e ceri davanti all'ingresso del cimitero di Staglieno prima del 1996. Erano veramente dentro degli stalli. Quelli veramente si potevano chiamare stalli, che erano veramente indecenti, sul lato sinistro arrivando nel piazzale Resasco.

Questo consorzio si è costituito e ha costruito quei chioschi decorosi che oggi, purtroppo tutti più o meno frequentiamo questi luoghi che tutti vediamo, e sta proficuamente conducendo in autogestione il proprio mercato, dando oltretutto credo all'Amministrazione – e credo che gli uffici me ne possano dare contezza – veramente pochissimi problemi, perché è una gestione corretta.

Successivamente, nel 1997 per poi realizzare l'iniziativa nel 2005, ci hanno messo qualche anno, il consorzio di piazza Romagnosi si è costituito. Voi vi ricordate il mercatino di piazza Romagnosi come operava nella vecchia piazza. Vi erano dei banchi di legno che a fine giornata lavorativa venivano ammonticchiati al centro della piazza, ricettacolo di sporcizia, di topi, eccetera, se non che poi con il G8 c'è stata una grossa problematica, perché hanno dovuto spostarli e si sono distrutti completamente. Dopo di che questi operatori che si erano riuniti in consorzio, quando non esisteva ancora la delibera n. 86/2009 chiaramente, si sono riuniti in consorzio e in modo autonomo, in modo autogestito hanno costruito quello che oggi è il mercato di piazza Romagnosi, e lo stanno portando avanti in autogestione con correttezza e con trasparenza, e credo in modo soddisfacente. Sicuramente anche il mercato di piazza Romagnosi soffre dal 2009 la crisi economica che soffrono tutti i mercati. Sicuramente anche lì vi sono delle criticità, che possono essere quelli dell'accattonaggio, dell'abusivismo che incide pesantemente. Però sicuramente hanno una gestione proficua.

Dopo di che sono nati altri consorzi che hanno realizzato altre micro iniziative. C'è un consorzio in via Corradi a Sestri Levante, sono solo quattro banchi, però erano banchi a cielo aperto, si sono riuniti anche loro in consorzio, hanno stipulato la convenzione con il Comune e si sono fatti i chioschi nuovi. Anche loro stanno andando avanti in modo proficuo nella loro attività. E così via, non vi tedio. Sono otto i consorzi, più alcuni, come via Isonzo e forse l'Industria, che non sono stati promossi dalla nostra organizzazione, che stanno cercando faticosamente di portare avanti un progetto di riqualificazione della propria struttura in modo autonomo. In questo caso, in questo senso chiedono e hanno chiesto, e chiedono costantemente, quotidianamente, collaborazione con la civica Amministrazione.

Recentemente, nel luglio scorso otto di questi consorzi si sono riuniti anche in una rete di imprese che si presenta, informalmente forse ne abbiamo già parlato con alcuni amministratori, però si presenta oggi e si propone come *partner* dell'Amministrazione per dialogare su tutta la tematica dei mercati. È una rete di imprese che raggruppa gli otto consorzi che oggi hanno una convenzione con il Comune di Genova. Questo è un percorso che la nostra associazione condivide e che ritiene possa andare nel senso di riqualificare e di ridare competitività a queste strutture, perché queste sono strutture che insieme alle altre forme distributive che hanno tutte legittimità di essere presenti sul territorio comunale, però sono strutture che secondo me dovrebbero essere maggiormente aiutate e riqualificate.

Abbiamo un tavolo costantemente aperto con l'Amministrazione su alcune tematiche, non nascondo che alcune criticità ci sono. Noi non siamo certo quelli che risparmiamo le critiche agli amministratori, però riconosciamo anche i meriti quando ci sono. Andiamo avanti su questo percorso.

Stiamo lavorando con gli operatori di altri mercati che in questo momento non hanno ancora avuto l'opportunità, la sensibilità di riunirsi in consorzio per procedere con questo convenzionamento con il Comune, però crediamo fortemente che questa sia la strada giusta e gli operatori di questi mercati ce ne danno ragione di esserne convinti. Vi ringrazio.

PASTORINO – CONFESERCENTI

Vi ho lasciato un documento che spero, e credo, vi sia stato consegnato, che riguarda sia le problematiche comuni di tutti i mercati, quindi macro problematiche, sia le problematiche dei singoli mercati.

Innanzitutto volevo premettere che la questione dei consorzi probabilmente, anzi sicuramente, ha permesso di risolvere alcuni problemi annosi e che non sarebbero stati risolti sostanzialmente, se non ci fosse stato il consorzio. Però non vorrei, a volte ho la sensazione che mi trasmettono gli operatori dei mercati, che il consorzio sia visto come una delega dei problemi. Il consorzio, quindi il problema te lo devi risolvere tu. Io auspico un intervento costante dell'Amministrazione, perché i soldi a disposizione non sono tantissimi e le problematiche all'interno dei mercati, che spesso sono fatiscenti, sono molto grosse. Bene il consorzio, sono d'accordo con Oscar che si stanno formando, si stanno ampliando. Da venti sono passati a cinquanta, qualcheduno poi passerà a gestire magari l'intero mercato, però secondo me andrebbe debellata questa sensazione del fatto che l'Amministrazione con il fatto del consorzio delega all'operatore, che peraltro ha le sue attività, le problematiche di una struttura che comunque rimane a carico dell'Amministrazione.

Purtroppo specialmente in quelle realtà dove non si sono ancora formati i consorzi, non è che non si sono formati per mancanza di voglia, spesso non si sono formati per sfiducia e perché non si ha neanche tempo e voglia ed energie mentali per investire in un consorzio.

Purtroppo ci sono problematiche gravi, che vengono segnalate costantemente sia dagli operatori, sia dalle associazioni di categoria, ma anche problematiche risolvibili in un attimo che purtroppo sono quelle che adesso il commerciante, l'operatore dei mercati ha bisogno, necessita di una problematica risolta, per quanto piccola sia. Si veda il caso di Certosa, la mancanza della tracciatura dei posti merce. L'abbiamo sollevata più e più volte. Non sono mai stati tracciati. Si tratta di andare lì una mattina e tracciare i posti merce. Idem per statuto dove è stata segnalata più di una volta agli uffici competenti la questione delle macchine che occupano i posti merce. Per settimane e settimane questi arrivano con il furgone, devono scaricare e caricare la merce in un batter d'occhio, se no arriva il vigile e gli dà anche la multa.

Non per ultimo, la presenza sempre più cospicua intorno ai mercati rionali di venditori abusivi dello stesso genere. Fruttivendoli in piazza Petrella, fruttivendoli via Gramsci che vendono in barba all'igiene sanitaria, non fanno scontrini, merce di dubbia provenienza. E peraltro sostano anche in mezzo alla strada, con tutti i disagi per autobus, pedoni, macchine e quant'altro.

Io mi auguro, voglio essere positivo come è stato Oscar, che poi tutti i mercati si costituiscano in consorzi e che pian piano riescano ad uscire da questa situazione di pantano che riguarda tutto il commercio. Ma mi auspico comunque una presenza più assidua e continua dell'Amministrazione.

CATTANEO – PRESIDENTE ASCOM

Sapete perché il mercato di piazza Resasco e Romagnosi in allora si sono potuti realizzare in autogestione? Perché in allora l'Amministrazione comunale poteva rilasciare la fideiussione sul finanziamento che questi consorzi chiedevano per realizzare i loro progetti. Successivamente – mi si dice – non è più possibile, perché con il patto di stabilità, io non sono un tecnico di diritto amministrativo, per cui non vorrei dire delle stupidaggini, però successivamente l'Amministrazione non ha più potuto fare questo.

Vista la situazione del credito, che credo sia inutile che qua ci soffermiamo su questo, voi capirete la difficoltà per questi consorzi che sono costituiti da micro e piccole imprese, di accedere al credito bancario. Se no progetti ne avrebbero tanti e se no avremmo risolto già moltissime situazioni di criticità strutturale.

Questo è un tema che secondo me dovrebbe vedere l'Amministrazione comunale, la Giunta impegnata fortemente. Noi è da tempo che lo chiediamo e chiedevamo anche che si impegnasse attraverso una sensibilizzazione della Regione su questo tema, perché noi non capiamo perché Filse non abbia mai potuto esercitare questo ruolo.

Ora siamo fiduciosi, perché in Regione c'è una scopa nuova e le scope nuove, come tutti sapete, all'inizio scopano bene. Per cui, speriamo che questo tema si risolva. Perché se noi riuscissimo a creare una opportunità di garanzie effettive sulle richieste di finanziamento dei consorzi, io sono

sicuro che in pochi mesi potrebbe partire la riqualificazione di molti dei mercati rionali che oggi stanno in difficoltà. Quindi chiediamo che l'Amministrazione si impegni su questo, e chiediamo alla Regione, credo che forse riusciamo anche da quest'aula a parlare con la Regione, qualcuno ci ascolta, chiediamo che si impegni su questo tema affinché si riesca a dare un contributo a queste aziende, che secondo noi meritano, perché queste sono strutture che per tradizione, per cultura e per anche realtà economica che rappresentano, abbiano tutto il diritto di essere aiutate nella nostra città.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie dell'integrazione. Mi è sembrata opportuna.
Parola all'assessore Piazza.

PIAZZA – ASSESSORE

Grazie Presidente. Innanzitutto un ringraziamento ai Commissari per avere chiesto, a cui ho subito aderito, la convocazione di questa Commissione, perché credo sia molto utile la struttura dell'audizione dei soggetti, e poi dei Commissari, su questo tema rilevante dei mercati.

Parto da un dato che è stato già ricordato più volte, ma quando si può, e mi sembra che qui si sia un consenso unanime nel riconoscere quello che di buono viene fatto dall'Amministrazione, specialmente quando non è l'Amministrazione di cui si è fatto parte, ma l'Amministrazione precedente, per cui non ci si incensa, ma si riconoscono dei meriti oggettivi. Io penso che il tema della deliberazione a cui è stato fatto riferimento del 2009, sia stato realmente un punto di passaggio, come è stato rilevato da molti operatori, da una fase lunga nel tempo di abbandono dei mercati rionali coperti, ad una fase di ristrutturazione e cura nella compartecipazione tra i soggetti che di questi mercati vivono e l'Amministrazione.

Dai vari interventi sono emerse le varie forme che sono state adottate, ma le sintetizzo giusto per avere tutti il panorama di quelle che sono le opzioni che la delibera pone in un'ottica di massima flessibilità anche di gestione, proprio nell'ottica del recupero di queste strutture fondamentali per sia gli operatori che ci vivono, quindi per dare lavoro, occupazione alle attività economiche, sia anche per il quartiere stesso che poi diventano anche luoghi di passaggio, aggregazione e quindi di vivibilità.

Abbiamo la forma di gestione completamente comunale con il Comune che riscuote i canoni, e si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo la gestione mista, la cui manutenzione ordinaria viene affidata al consorzio, con un contributo pari con la delibera successiva del 2014, al 50 per cento del canone annuale introitato dal Comune.

In questo caso, poi lo sviluppiamo ulteriormente, il tema che veniva posto da Pastorino su qual è il livello di delega e di compartecipazione del Comune. Faccio lo *spot* qua. È evidente che nel momento in cui si ha un 50 per cento, ci deve essere – e qua quindi da una prima risposta – una compartecipazione. Quindi non deve essere con un 50 per cento il Comune che delega il 100 per cento al consorzio, ma una compartecipazione nello sviluppo dei mercati stessi.

Poi, c'è la forma di autogestione e miglioria con scomputo dei canoni totali, quindi la riqualificazione al 90 per cento, con l'esempio di Romagnosi che veniva fatto, così come altri, Salzano e Carmine. Poi un'ultima forma che per adesso non ha ancora avuto un avvio, ma che seguendo il ragionamento di Oscar Cattaneo, potrebbe avere uno sviluppo anche in tempi brevi, è quella dell'autogestione totale con il diritto di superficie. Queste sono le quattro forme che la delibera in maniera lungimirante ha previsto.

Devo dire che anche dall'audizione di oggi, emerge in maniera evidente un dato, che laddove si ha un ruolo di compartecipazione degli operatori tramite consorzi, ma questo non vuol dire che sia un invito a consorziarsi, anche se penso che questa in effetti sia una forma veramente interessante e utile, però laddove c'è una compartecipazione forte degli operatori con il Comune, quindi in forma di consorzio, i problemi che sono stati evidenziati, sono problemi che hanno a che fare e su cui l'Amministrazione deve intervenire in temi di viabilità su cui magari torniamo, i temi degli ambulanti, i temi di ulteriore intervento anche del tessuto intorno al mercato. Però per quel che riguarda il recupero della struttura mercatale, si evidenzia proprio un avanzamento, una possibilità di recupero migliore, specialmente laddove si è alzato a un 50 per cento lo scomputo, quindi dando ulteriore boccata d'ossigeno.

Quello che è importante, ne parlavamo prima dell'inizio dell'audizione, è che sia chiaro che su questo percorso il Comune vuole avere continuità. Quindi diciamo che l'altro elemento che penso sia importante, nel momento in cui gli operatori, i consorzi debbano programmare chiaramente interventi di manutenzione, quindi che possono svilupparsi progressivamente negli anni, non c'è alcun dubbio sul fatto della continuità di questo percorso, e quindi sul poter contare anno dopo anno su quello che poi è un programma di ingressi finanziari e quindi della possibilità di investimento.

Questo dei consorzi è un elemento molto importante, come ritengo possano essere sviluppate in maniera più forte rispetto ad oggi le ulteriori due forme, quella dello scomputo al 90 per cento, e quella dell'autogestione con il diritto di superficie, perché questo sarebbe un ulteriore passo di sviluppo stesso dell'attività dei soggetti consorziati. Quindi degli operatori stessi del mercato, anche con *partnership* esterne attualmente non inserite, ma chiaramente veicolate dal consorzio stesso. E qua c'è il tema rilevante dell'esposizione finanziaria, quindi delle fidejussioni, cui faceva riferimento da ultimo Oscar Cattaneo.

Su questo il tema, ne abbiamo discusso in questo dialogo permanente che abbiamo, ne ho discusso proprio giornate con l'Assessore regionale, perché il tema della Filse, che è una società partecipata maggiormente dalla Regione Liguria, ma partecipata anche dal Comune di Genova, la Filse potrebbe realmente essere quel polmone che ci permette di dare garanzie e quindi creare delle forme di garanzia per far sì che i soggetti operanti all'interno dei mercati possano accedere al sistema finanziario, quindi al credito, in maniera più tranquilla e più agevolata. Questo anche per il ragionamento che veniva fatto dal signor Braschi, dal mercato di Terralba. Il fatto di avere un supporto dal punto di vista chiaramente dell'Amministrazione tramite le società partecipate nell'organizzarsi dal punto di vista anche del credito, quindi in maniera garantita del pubblico, possa essere sicuramente un qualche cosa che alleggerisce la vostra già faticosa giorno per giorno cura dell'attività, ma in quest'ottica di compartecipazione può farci fare un passo in avanti. Quindi coglievo anche dal suo intervento questa richiesta di supporto, e penso che da questo punto di vista sia con interventi diretti, sia anche con strumenti che possano agevolare gli operatori, si possa veramente fare un passo in avanti.

L'altro elemento che emerge, è il fatto che veniva posto dal consorzio di via Isonzo, e su questo l'Amministrazione può avere un grosso ruolo di supporto alla rete dei consorzi, il tema del *format* dei mercati genovesi. Quello di considerare che ci sono delle realtà molto variegata, ci sono delle situazioni di oggettiva grossa difficoltà. Come può essere, ne abbiamo parlato con gli operatori, il mercato di Tre Ponti. Così come altri mercati che hanno una condizione di svuotamento molto forte, su cui è necessario fare un tipo di intervento specifico. Poi, ci sono una serie di mercati che hanno tutta una serie di difficoltà che sono state qua oggi elencate, su cui poi torno. E ci sono alcuni mercati che con la fatica che c'è, comunque hanno ancora un livello di riempimento dei banchi percentualmente consistente.

Il fatto di creare, e qua di nuovo siete voi protagonisti, è l'Amministrazione che deve partecipare in questo protagonismo, a mettere in evidenza quello che può essere il *format* dei mercati comunali, la rete dei mercati diffusa sul territorio come rete, e qua già è un lavoro che è stato fatto di collegare otto consorzi in rete d'impresa è un primo passaggio fondamentale da questo punto di vista. Il fatto di creare un *format* dei mercati genovesi, anche dal punto di vista promozionale, in cui il Comune chiaramente avendo le strutture ed essendo strutture di mercati comunali, ha chiaramente il dovere e anche l'interesse a fare una promozione di un proprio volto, e voi che ci lavorate e chiaramente avete interesse a promuovere la vostra attività e l'insieme delle vostre attività, da questo punto di vista un lavoro congiunto su come presentare in maniera forte un *format* dei mercati genovesi, penso che sia un lavoro da farsi assolutamente nel prossimo futuro. Questo potrebbe veramente dare anche un volano ulteriore, sapendo che parliamo di realtà variegata con situazioni differenziate nel territorio.

L'altro elemento che volevo proporvi oggi, e qua il ringraziamento non era formale ma sostanziale, il fatto che ci si incontra oggi in sede di quest'aula, in sede di Commissione, un po' tutti i presidenti dei consorzi e laddove non ci sono i consorzi, comunque soggetti rappresentativi che nel mercato sono impegnati, il fatto di avere costantemente, senza perdere del tempo, far perdere del tempo a voi, ma periodicamente, mensilmente, trimestralmente, semestralmente una consulta, un

luogo di dialogo tra i presidenti dei consorzi o chi i consorzi decidono di delegare, e così anche i mercati che ad oggi non hanno il consorzio ma che aspirano magari a strutturarsi come consorzio, che non ha ancora né la forza finanziaria né organizzativa, o laddove non c'è la possibilità di creare consorzi o comunque dei rappresentanti dei mercati, il fatto di fare degli incontri periodici può servire per varie cose. Uno, per omogeneizzare anche le forme migliori di gestione, di cogestione che già si sono sviluppate. E l'altro è quello che tutti questi problemi, che io mi sono annotato in queste due pagine, che sono problemi che hanno delle matrici specifiche sulle singole realtà, ma che hanno anche dei temi comuni, il tema dei parcheggi, il tema degli spazi esterni, il tema dell'abusivismo, possono essere affrontati con da parte vostra una massa critica anche nei confronti dell'Amministrazione, che ci spinge maggiormente ad intervenire con costanza e con regolarità. Questi sono quindi due elementi da prendere in considerazione, allora approfondiamo, sentiamo anche i Commissari chiaramente su questo, ma che vi proponrei.

Un ulteriore elemento che è molto importante, perché su questo peraltro sono stati fatti numerosi 54, richieste in Consiglio già nei mesi scorsi, è sugli ambulanti irregolari che si posizionano intorno ai mercati regolari. Quindi specialmente sul tema dell'ortofrutta, tutti questi pulmini che ci sono in città, alcuni che sono in regola, hanno delle autorizzazioni e quant'altro, altri, molti, non lo sono. Su questo stiamo facendo un lavoro anche con la municipale. Chiaramente voi avete un osservatorio diretto, specialmente nei giorni in cui c'è la massima affluenza di quelli che sono gli stanziamenti, anche su questo cerchiamo di capire come può essere fluida la segnalazione da parte vostra a noi, e quindi poi alla municipale, per intervenire e per capire quelli che sono fenomeni di abusivismo che, specialmente sull'ortofrutta, ne abbiamo discusso anche con la consigliera Lauro in varie riunioni di Consiglio, anche il percorso di origine del traffico è importante dal punto di vista della segnalazione, e anche poi agli organi competenti che non possono essere il Comune, ma che sono la Prefettura e la questura per gli accertamenti necessari del caso.

Quindi io direi che da questo punto di vista, ho concluso. Se poi sulle ipotesi che ho delineato, vogliamo poi avere a breve un aggiornamento, in sede di Commissione ma anche direttamente poi con l'Assessorato, penso che possa essere di grande utilità.

PADOVANI – PRESIDENTE

A questo punto, visto che ci sono problematiche strutturali rilevanti, darei la parola al dottor Pistelli.

PISTELLI – RIQUALIFICAZIONE URBANA

Io vorrei dare una risposta puntuale a tutti, ma è quasi impossibile. Mi sono appuntato tutte le segnalazioni sia legate a strutture consorziate, altre che non hanno ancora costituito consorzio. L'unica soluzione che in qualche modo vede coinvolta l'area Lavori pubblici oggi, è il mercato di Terralba, tutti gli altri sono puntualmente analizzati.

Posso dire soltanto che abbiamo cercato di richiedere più volte finanziamenti al mercato di via Isonzo, a tutte le altre strutture mercatali senza troppa fortuna. Quindi oggi gli interventi che possiamo fare, sono soltanto con i fondi propri del Comune e con i tempi del Comune, che a volte non rispettano le esigenze degli operatori pubblici. Quindi io aspetterei che comunque i Commissari poi decidano.

GRILLO – PDL

Intanto ringrazio tutte le associazioni audite. Assessore, se dovessimo raccogliere tutte le iniziative consiliari che io mi ricordi dalla giunta Pericu a quella Vincenzi, poi Doria, probabilmente occorrerebbero dei fascicoli di notevole consistenza. Questo a testimonianza che non è la prima volta che noi audiamo le associazioni. Vorrei partire ad esempio dalla grande progettualità sul mercato orientale, pagine di giornali, progetti, programmi a cui sono seguiti poi via via altri progetti che riguardavano un po' tutti i mercati cittadini.

Le iniziative consiliari sono state di tutti i gruppi consiliari, a testimonianza che i problemi che riguardano gli operatori dei mercati coperti, ovviamente credo stiano a cuore a tutti i gruppi consiliari. Non sempre però le iniziative consiliari poi producono degli effetti in termini di una verifica poi delle iniziative che vengono poste in essere.

Alcuni problemi oggi sollevati non li riprendo, anche perché dalle relazioni che ci sono pervenute, sono state ben individuate e oggi anche ben illustrate, emerge chiaramente che vi sono questioni sollevate che riguardano Amiu, società del Comune di Genova. Quando parlo delle società del Comune di Genova partecipate, compete quindi al Comune emanare delle disposizioni nei confronti di queste società affinché producano gli interventi più opportuni. Amiu, «Genova parcheggi», accattonaggio e abusivismo, assessore Fiorini, aree esterne, marciapiedi e quant'altro, Aster, la regolamentazione della distribuzione dell'acqua all'interno dei mercati, società Iren. Voglio dire che vi sono alcune questioni oggi segnalate, che non comportano grossi investimenti. Si tratta soltanto di intervenire nei confronti di queste società per attivare dei meccanismi tali che con tempestività a questi problemi venga posto rimedio.

Secondo, ed è una proposta. Per ogni mercato consorziato, sono otto ma parliamo anche degli altri, sono stati quantificati i costi per quegli interventi minimi che qui sono stati segnalati? Non ci sono state segnalate grandi questioni. Dalle finestre, li avete elencati tutti. Abbiamo fatto quantomeno una quantificazione di questi costi? Considerato che comunque gli immobili restano di proprietà comunale. Quindi intervenire sui tetti e intervenire sulle strutture esterne, credo sia un obbligo anche del Comune per mantenere la sua proprietà immobiliare. Abbiamo un'analisi di questi costi? Se non c'è, mi risponderà l'Assessore, è opportuno predisporla in tempi brevi.

Poi, non vorrei che una delle risposte per quanto riguarda gli interventi che si rendono necessari, fosse quello che il Comune ha scarse risorse economiche e finanziarie. Vogliamo studiare qualche meccanismo innovativo dove trovare le risorse? La tassa di soggiorno è finalizzata – quest'anno saranno oltre 2 milioni – alle problematiche che attengono alla promozione turistica. Io porto un solo esempio, ma probabilmente molti altri se ne possono trovare, le risorse che il Comune incamera per quanto riguarda l'ambulantato che settimanalmente e bisettimanalmente in tutti i quartieri della città introita delle risorse, queste risorse come vengono poi investite? Vengono dirottate sul bilancio generale dell'ente? Ma si può anche capire, fatta la somma complessiva di questi introiti ad esempio investirli sui mercati coperti, visto che poi vi è una stretta sinergia. Ieri abbiamo parlato di Sestri Ponente, e abbiamo notato che c'è una grande intesa tra l'ambulantato ad esempio e il mercato coperto in questo caso.

Questa può essere una fonte di finanziamento, se gli Assessori, o l'assessore Miceli ci dichiara che non ha scarse risorse. Ma altre risorse possono essere individuate, perché quando parliamo dei mercati ambulanti che settimanalmente pagano una quota per il loro spazio espositivo o di vendita, pensiamo a tutti i mercati che avvengono in città anche a prescindere dall'ambulantato settimanale. Quindi cominciamo a ragionare. Intanto sarà poco, ma queste possono essere risorse da poter investire sui mercati.

Poi, posti liberi. Sapere su ogni mercato, coperto e non, quanti sono i posti disponibili e quali meccanismi vengono attivati per fare in modo che questi spazi vengano occupati.

Poi la concorrenza sleale, che è stata oggi citata. Concorrenza sleale che va dai negozi che vengono aperti in prossimità dei mercati, che sono una conseguenza questo dell'avvenuta liberalizzazione delle licenze, che può avere anche degli elementi positivi la liberalizzazione delle licenze, ma quando, ad esempio io parlo della via dove abito, quando in viale Bracelli nell'arco lineare di cento metri vengono aperti tre negozi di frutta e verdura, e dopo un mese due di questi se ne vanno, e il proprietario che ha locato l'affitto non li ha più trovati, non sa più dove siano finiti, allora il rilascio delle licenze, fermo restando il principio della liberalizzazione, il Comune ha una regia per informare questi signori che magari vi sono due o tre domande che insistono nell'ambito dello stesso territorio? A maggior ragione, nelle zone dove già abbiamo i mercati coperti.

Concludo Assessore, Presidente di Commissione, proponendo anche un'audizione per le questioni poste che riguardano l'Assessore regionale.

Infine lascio ovviamente alla Commissione una decisione nel merito, aggiorniamoci fra qualche settimana per capire in concreto programmi e progetti che siano realizzabili entro il 2016. Perché nel 2017 non esisterà più questo Consiglio comunale, ve ne sarà un altro, avremo anche un altro Sindaco, per cui è opportuno concretamente capire che cosa riusciamo a fare nell'arco di dodici mesi in termini concreti. Se no, restano chiacchiere, e di chiacchiere siamo stanchi e persino esauriti!

LAURO – PDL

Prima di tutto grazie di questa Commissione. Lei ha detto, Assessore, che ha aderito subito. Sicuramente ha aderito appena poteva, intendiamoci. Però io ho un ricordo di quest'aula molto calda ancora con il suo predecessore Oddone circa due anni fa. E due anni fa l'atmosfera era più calda, ma le cose erano le stesse. Quindi io ho visto e ho sentito un'aria di arrendevolezza.

Queste persone, e quelli negli spalti e chi non è venuto, perché molti non sono venuti, si stanno arrendendo. È tanto che riescano a lavorare e a pagare le tasse. E neanche più tutti ci riescono.

Quindi qui bisogna capire questa Amministrazione che indirizzo vuole dare, perché queste persone pagano in parte con il consorzio, in parte non con il consorzio, ma pagano fior di soldi per essere ospitati dal Comune come padroni di casa. In cambio, non hanno nulla. Non hanno una protezione legale, perché è vero che abbiamo parlato tanto dei camion per esempio di frutta e verdura che sono vicini ai mercati proprio nel momento di maggiore affluenza, e invece di stare un'ora come potrebbero stare quelli che hanno la licenza, e la maggior parte non ce l'ha nemmeno, con prezzi assolutamente non competitivi, roba di dubbia provenienza e regalata, non possono stare più di un'ora, però purtroppo nessuno li manda via, perché non c'è un tecnicismo di capire se sono lì da dieci minuti o da sei ore. In punti pericolosi. Ma comunque, una concorrenza sleale come tanti fruttivendoli ne hanno parlato, che usano i marciapiedi come magazzini. Marciapiedi che non solo sono occupati da cassette alla luce, all'acqua che per la Asl non avrebbero nemmeno i permessi, eccetera, però anche lì oltre a dare un fastidio sia per le macchine, sia per i pedoni, comunque fanno una concorrenza sleale.

Queste persone, e io vi accomuno perché vi conosco un pochino tutti, conosco abbastanza le problematiche, oltre che da cliente, ma mi sono avvicinata come amministratore alle loro problematiche, perché comunque sono problematiche difficili, però Assessore, sono risolvibili. La cosa assurda è che non chiedono la funicolare di Erzelli, chiedono delle cose assolutamente accettabili e giuste.

Mercato di Terralba. Il mercato di Terralba ha condiviso un grido sull'acqua. Io non ho sentito parlare dell'acqua da voi. L'acqua è un problema, Assessore. È dalla delibera del 2004 che è stato tracciato un percorso per la divisione dell'acqua. Capisce che dal 2004 al 2015 è cambiato il mondo, e sono cambiate anche le usanze di quelli che girano intorno al mercato. In quasi tutti i mercati l'acqua ormai è rubata. Rubata da fuori. Se lei va nel bagno pubblico, c'è una finestrina, di Terralba come a Tre Ponti, o nelle altre realtà Romagnosi forse è un pochino più difficile andare dietro, perché ci sono le porte, c'è una plastica, si spacca il rubinetto e ci andiamo tutti a lavarci le macchine. Tutti, non soltanto quelli senza fissa dimora. Dietro il mercato di Terralba c'è praticamente un mini campo rom. Loro abitano lì, eppure non si fa niente.

La problematica di Aster e di Amiu legata alla pulizia. I mercati sono sporchi. Sono tutti sporchi. Non i banchi. I banchi risplendono e anzi, i banchi sono attraenti, hanno una qualità di cibo che anche...

Evidentemente, se tu dici così, non ci sei mai andato al mercato a comprare.

Quindi io penso che non sia una questione di essere ruffiani o meno. È questione di tutelare un mondo che va in estinzione, perché la qualità della vita parte anche dai mercati.

I mercati vengono lavati. Adesso io parlo con lei, perché è l'unico rappresentante della Giunta, però io capisco che dovrei parlare sia con Fiorini che con Crivello, però loro pagano la pulizia. Ma chi paga l'acqua per pulire? Pagano sempre loro, pagano due volte. Ci sono delle bollette agghiaccianti. C'è gente che non ha il rubinetto e paga delle cose che non si paga in una famiglia. Io trovo veramente incredibile. E non giusto. È una cosa ingiusta. Siamo sempre lì. Ma devono pagare loro l'acqua dei campi rom? Devono pagare loro l'acqua dei profughi? A qualcuno dobbiamo accollarla quest'acqua? Non a loro! Se lei va a farsi una passeggiata nei mercati e guarda un banco magari che vende fiori, gli chiede di far vedere la bolletta, dice che non è possibile. È possibile, purtroppo, perché c'è una divisione non equa. E su questo dovete lavorare, non possiamo lavorarci noi. Devono lavorare gli uffici tecnici e chiedere una delibera di Consiglio più attuale, più giusta, più anche equa rispetto al vero consumo dei banchi. Perché non si può chiedere ai banchi di pagare l'acqua di tutto un municipio praticamente. E di tutto quello che ruota intorno al mercato.

Il mercato di Tre Ponti è un mercato che lotta per una sopravvivenza familiare, perché lì sono tutte famiglie che vivono sul loro reddito. Avete cambiato la viabilità, gli avete costruito la Coop ad un

passo. Non gli aggiustate niente. Ma loro non se ne vanno, Assessore. Non ci riuscite a mandarli via. Loro restano e con la testa alta si pagano anche quello che spetterebbe a voi. Però siamo sempre lì. Non è giusto, bisogna investire in quel presidio sociale, perché se lei va a Tre Ponti, vede che ci sono un sacco di persone che ruotano intorno al Municipio che vanno a farsi una passeggiata. Magari si comprano soltanto una acciuga piuttosto che un carciofo. Però è importante, se no dove vanno a Sampierdarena? Ormai si può solo andare nei mercati a fare una passeggiata. È solo quasi sicuro lì dentro che fuori.

Romagnosi. Ha parlato Oscar, però ha parlato da amministratore, non da commerciante. Ha parlato, perché sente le istanze di tutti, però il mercato di Romagnosi che è un gioiello, è vero, abbiamo parlato di vent'anni fa, in confronto a vent'anni fa è tutta un'altra cosa, però si sta anche degradando in una maniera velocissima il mercato di Romagnosi. Inizia ad essere scassato. Accipicchia, così mi dicono i colleghi di Giorgio, perché anche lui ha un banco di eccellenza, lì al mercato non soltanto da Scio, ma migliori c'è anche là. Se lei va, è sporco in tutti i lati, non c'è neanche l'aria condizionata, certe porte sono bloccate. È così, non mi dica così, è così. I banchi sono perfetti, ma tutto intorno inizia a scassarsi tutto, ed è un peccato. Ma non è colpa sua, è colpa di una Amministrazione che deve decidere di investire. Soltanto noi chiediamo i soldi dei banchi e di investirli e non alimentare con quei soldi o le partecipate o dei buchi o al limite la cultura, perché anche questa è cultura.

Complimenti al mercato del centro, dell'orientale perché comunque è un fiore all'occhiello per noi, perché attira molto turismo perché logicamente è il mercato che ci rappresenta. Però anche loro hanno parlato di credito, è importante. Io so, Assessore, che il 9 in quest'aula forse ci incontriamo con l'assessore al commercio Rizzi. Sembra che ci sia questa data. È importante far presente anche questo, perché sensibilizzarlo su un'apertura di credito sempre per tutti, ma soprattutto per il piano di sopra del mercato orientale, come sarebbe per i piano di sopra del mercato del Ferro, è importantissimo.

Mario Enrico è stato generoso, quando ha detto che loro patiscono molto la perdita delle fermate di qualche autobus davanti. Ma patiscono molto, lo deve quantificare, perché a me mi hanno quantificato i banchi quanto hanno perso da quando gli avete tolto le fermate di autobus. E vi prego di chiederglielo anche voi Commissari, di quantificarlo. Vi si accappona la pelle, quando sentite soltanto delle fermate di autobus di linea tolte davanti al mercato.

I parcheggi di Certosa. Ha parlato bene anche via Isonzo. Loro hanno dei problemi strutturali. È un'altra eccellenza per quanto riguarda tutto l'indotto di quella zona, però non so, lei è mai andato a Isonzo e a Certosa? Assessore, bisogna andare, perché uno si sensibilizza di più. Io capisco che lei è oberato, che ha delle deleghe importanti, però questa è un'eccellenza che deve puntare a crescere, non a cercare di dire ai commercianti andatevene. Perché comunque hanno questa sensazione di non essere assolutamente tutelati.

Io volevo parlare a Industria. Se n'è andato. Purtroppo il presidente Giacomo Parodi non c'è, perché non stava bene, però Industria sta aspettando sempre questo progetto dell'Enel, perché nel progetto della tariffazione dell'Enel, cavallo di battaglia della Paita, c'era anche il loro futuro. Perché dentro la riqualificazione dell'Enel, si riqualificava anche il mercato Industria. Quindi loro sono sospesi. Vorrebbero investire nei banchi, perché certi banchi ne hanno il sogno proprio come struttura di legno, vorrebbero fare le piastrelle che sono più igieniche. Ma chi paga? Lo dovevano fare loro. Sono anni. Saranno dieci anni che parliamo di questa cosa qui. Il progetto dell'Enel lo fanno o no? Perché se non lo fanno, prendono delle altre vie.

Poi, io vorrei sentire dagli Assessori, dalla Giunta quello che si può fare per far arrivare la gente ai mercati. Molti disoccupati non sanno nemmeno come si fa. Molti sono arrivati anche da me, dicendo a me piacerebbe aprire. Siamo riusciti a Terralba ad aiutare un ragazzo, anche lei si è interessato, per avere momentaneamente un banco. Questo banco è di mescita di vino. Lo ha fatto molto carino, tutto quello che vuole. Però come lui, e questa mescita porterà un indotto a tutti gli altri, come lui ce ne sono tanti. Pubblichiamo la possibilità di aprire un banco.

Concludo con quello che ha detto il mercato di Isonzo, se non sbaglio. Il futuro guarda al mercato come anche ristorazione. Se noi andiamo all'estero, a Barcellona, a Londra, dove volete, sono un passo avanti. L'eccellenza dei banchi si può assaggiare, si può condividere, si può pagare. In Bulgaria i mercati fruttivendoli fanno le famose centrifughe, per dire. E loro avrebbero indotto e

soprattutto tutto più snello. Questa è un'idea da cavalcare, perché sono comunque delle possibilità in più per chi le vuole, che il Comune deve sostenere. Perché se rimaniamo assolutamente a vent'anni fa, è logico che ci sono state delle innovazioni, però purtroppo le innovazioni che sono soltanto strutturali, senza manutenzione cadono a pezzi ed è quello che noi non vogliamo.

DE BENEDICTIS – GRUPPO MISTO

Assessore, io abitando nella zona di San Fruttuoso, le posso confermare che quanto detto dal primo signore del mercato di Terralba, è verissimo. Forse è stato un po' troppo educato nel dire le cose come stanno, perché basta andare nei giardini lì accanto per vedere cosa succede, cosa c'è.

Credo che la lotta alla concorrenza sleale vada intrapresa subito, perché sempre nella mia zona ci sono decine di negozi aperti recentemente, che magari cambiano continuamente proprietari. Io chiedo se il Comune queste cose le sa. Allora perché non viene un pochettino su quello che succede, dai prezzi alla merce da dove arriva, perché sono esposte delle banane a volte, dei frutti che sono talmente strani che sembrano quasi fatti sul momento. Io credo che aperti tutto il giorno, perché fino a notte tarda sono aperti, poi c'è da domandarsi anche se emettono, io non compro da questi, se compro vado al mercato, se emettono lo scontrino fiscale o altro. Chiaro che poi i venditori si sentono impotenti, si sentono abbandonati dal Comune, perché si chiedono possibile che questi fanno quello che vogliono, e noi invece siamo soggetti a mille cose.

Voglio segnalare, lo ha già accennato quel signore, ma io aggiungo anche il bagno pubblico, chiamiamolo, dentro il mercato di piazza Scio. È in condizioni direi veramente pietose. Eppure è tenuto con fatica dagli operatori del mercato. Però viene usato da tutti. Chiunque passi di lì, ne usufruisce.

Io credo che una delle prime cose che andrebbero fatte per riqualificare i mercati, sia proprio partire dalle cose semplici, cioè dalle parti e dai servizi. I servizi sono una cosa fondamentale, perché tante persone che vanno al mercato, alla fine se hanno bisogno di usufruire di un bagno, devono andare per forza in un bar o altro. E credo che non tutti magari lo possono fare, perché se uno va al mercato, è perché vuole anche risparmiare comprando merce buona lo stesso.

Poi il discorso dei posteggi. Costa troppo. Ovunque si va, ovunque ci sono i mercati, c'è questa «Genova parcheggi», o altro, che ha delle tariffe esagerate. Uno dice io: me ne vado alla Coop di qua, alla Basco di là, da un'altra parte, ho il posteggio gratis, compro ugualmente e via. Il Comune dovrebbe favorire il posteggio intorno ai mercati. Però ogni volta che se ne è parlato con il 54 o altro, sistematicamente l'Amministrazione ha sempre detto che va bene così com'è. Ne parleremo, poi non se ne è fatto nulla.

Io credo che se partisse la cosa, è semplice, però è importante per gli operatori dei mercati, forse si potrebbe cominciare a dire miglioriamo l'attività del mercato. Grazie.

VASSALLO – PD

Devo dire che provo un po' di imbarazzo ad intervenire, perché io quando faccio una riunione, se non riesco a capire qual è il compito a casa, che cosa devo fare io, che cosa deve fare quello che mi sta davanti, mi sento male. Sarà che invecchio. E consentitemi un esempio che ho già fatto e che magari porterà a noia. Il pubblico amministratore è quello che tenta di dare una risposta, e non può essere che un malato viene da noi, si sente male e noi immaginiamo che la risposta al dolore del malato sia quella di sdraiarsi vicino a lui e di gridare ancora più forte, immaginando che risolviamo i problemi solamente gridando quelli che sono i problemi, e quelli che sono i sintomi che questo ha.

Io ho la necessità, ma credo che ce l'abbia l'istituzione, per essere rispettata in quanto tale, di cercare di capire finita la riunione qual è il compito a casa, che impegni ci prendiamo e non semplicemente quali parole abbiamo detto.

Intanto la maggior parte dei temi che sono stati sollevati, sono temi di gestione e sono temi che attengono alla Giunta. Nel senso che abbiamo sentito parlare di ordine pubblico, di necessità della presenza dei vigili, di trasporto, di Amt, di lavori pubblici, sono tutte cose che dovrebbero essere smazzate in incontri che le associazioni di categoria per i problemi complessi e i singoli consorzi fanno con l'Assessore di riferimento. In questo caso, l'assessore Piazza. E non con tutti gli altri Assessori, perché l'Assessore al commercio deve poi andare per i temi che non sono di specifica

competenza del commercio, andare e prendere per il collo i colleghi che invece pensano alla viabilità, al trasporto, a cose di questo genere.

Noi dovremmo dare degli indirizzi, quindi è già anomalo che riunioni di questo genere si svolgano. Oppure non è anomalo, vuol dire che c'è una malattia, vuol dire che c'è un rapporto che è sincopato. Noi dovremmo dare degli indirizzi, dire: cara Giunta, ti devi comportare così. E se non fa così, magari presentare delle mozioni da portare in Consiglio comunale.

In realtà, il Consiglio ha fatto qualcosa di più, perché lo ricordo a noi stessi e ai nostri interlocutori, la modifica dal 20 al 50 per cento dei canoni i consorzi che fanno i lavori concordati con l'Amministrazione comunale, è una cosa che impone il Consiglio alla Giunta. Fu un'iniziativa del Consiglio. Quindi in qualche caso noi interveniamo anche con cose concrete. Anche se si tratta di gestione, e ci prendiamo degli spazi che non dovrebbero nemmeno essere nostri.

Cerco di essere concreto. In termini di indirizzi e di indicazioni che noi diamo su responsabilità che ci prendiamo noi, per le nostre competenze, che sono gli indirizzi, e su richieste pressanti che diamo alla Giunta e che deve poi rispondere, il primo che è generale, e che dico, perché se non siamo d'accordo su questo, non siamo d'accordo su niente. Primo, che il problema centrale di questa città è il lavoro. E il lavoro non vuol dire garantire quelli che già sono i pendenti pubblici e hanno la garanzia del lavoro. Non è garantire le cooperative solidali che lavorano solo per l'Amministrazione comunale. È dare delle risposte a quelli che vivono del proprio lavoro, rischiando sul proprio. Questa è una priorità.

Se siamo d'accordo che questa è una priorità, possiamo andare avanti. Se invece pensiamo che la priorità sia garantire i dipendenti delle nostre società, che lavorino o meno, le cooperative che lavorano solo per l'Amministrazione comunale e fanno assistenza senza che noi abbiamo un *report* di quello che viene dato, allora non siamo d'accordo. Ma se io credo, conoscendo l'Assessore, sono sicuro che la priorità sia quella di garantire il lavoro, e prima del lavoro che verrà, di sostenere, di difendere il lavoro che c'è, questa è una priorità a cui vanno subordinati altri interessi legittimi, come abbiamo fatto ieri in Consiglio comunale. Altri interessi legittimi vanno subordinati all'interesse legittimo di sostenere il lavoro che c'è.

Detto questo, se siamo d'accordo su questo, il primo indirizzo che mi sento di dare alla Giunta, è quello che deve dare una risposta ai temi concreti che sono stati posti. E più sono i piccoli e più sono concreti, e più meritano risposta. Non vuol dire risolvere tutti i problemi, perché qui bacchetta magica, mago Merlino non c'è. Ma vuol dire, dire dei sì e dire dei no. Essersi appuntati i temi concreti e specifici che sono sorti, e dire dei sì e dire dei no, motivando il perché no e mantenendo i sì. Si fa quello che si può. Ma quello che si può, si deve fare tutto, dicendo anche delle cose scortesie, perché fare dell'amministrazione vuol dire dei no, vuol dire dire anche dei no, motivando il perché. E io voglio anche in questo caso correre il rischio della scortesia.

Secondo, ci sono alcuni temi che sono generali e devono avere una risposta non immediata come quelli concreti di prima, e io credo che l'Assessore si sia preso nota e che poi risponda con dei sì o con dei no, ci sono dei temi che sono generali e che vanno affrontati strategicamente. Uno è quello dell'abusivismo, quindi di un piano da concordare con il Comando dei vigili urbani per definire se questa viene considerata una priorità, perché poi può anche essere che le priorità del controllo siano su altri settori. Secondo me, la lotta all'abusivismo è una funzione che noi possiamo dare per sostenere quello che dicevo prima, il lavoro che c'è. Quindi individuare immediatamente gli impegni che l'Amministrazione si prende nella lotta all'abusivismo. Per quello che si può, Assessore, perché ripeto, nessuno ha la bacchetta magica.

La terza cosa, gli impegni che ci possiamo prendere, perché io mi sento per parte mia che ci dobbiamo prendere in termini di indirizzi che diamo alla Giunta, la terza cosa è la linea amministrativa generale sui mercati, sapendo che ci sono problemi strutturali e che ci sono problemi particolari, sapendo che è difficile, perché viviamo la crisi del commercio e all'interno di questa crisi del commercio, abbiamo una crisi di competitività dei mercati. Che hanno *competitor* e possono dilatare il tempo e le modalità di offerta dei servizi, perché hanno più ore a disposizione, perché hanno magari dei posteggi, condizioni strutturali per cui la competizione diventa difficile. Se noi immaginiamo che invece è tutto bello, sbagliamo perché poi succede quello che succede. Perdendo competitività, ci sono dei mercati che pian piano rinseccano. Sapendo che è difficile e sapendo che se ne esce solo in un

rapporto corretto fra operatori del mercato e Amministrazione comunale, in cui ognuno fa il suo mestiere, in cui io non vado a dire, ce l'ho davanti, a Mario Enrico come deve fare il commerciante. E lui non deve venire a me come devo fare l'amministratore. Ma ognuno facendo il suo, sapendo che il rischio aziendale è il suo e sapendo che io devo fare tutto quello che posso per mettere in condizioni che il rischio aziendale abbia delle condizioni strutturali per vincere. In che modo? Sostenendo nel metodo e nei contenuti. Nel metodo sostenendo i consorzi, perché se l'operatore del mercato non è un dipendente del Comune, ma è un imprenditore, deve cominciare a dare una risposta collettiva a problemi che sono collettivi e che non sono semplicemente individuali.

È difficile? È solo un metodo, bisogna riempirlo di contenuti. Cosa vuol dire? Che alla fine le scelte dell'Amministrazione comunale vanno fatte a sostegno delle iniziative dei consorzi.

Nei contenuti ci sono due problemi grossi, oltre a quelli particolari, generali. Uno è quello delle strutture fisiche che sono in difficoltà, che sono in decadenza.

Allora anche lì si tratta di fare delle scelte. Io sono solito dire quello che penso e farmi dei nemici. Con gli operatori di strada sono più le volte che abbiamo litigato, che quelle che abbiamo riso insieme. Io devo dire che questa scelta di mettere 600.000,00 euro solamente sul mercato di Terralba, la trovo di difficile applicazione. Nel senso che se ci sono 600.000,00 euro a disposizione, perché ci piove dentro, giusto che ci piove dentro, è vero, ci piove dentro... non ci piove dentro? In altri mercati non ci piove dentro?

Alla fine un ragionamento che sia globale, per cui alla fine si dice: vanno tutti a Terralba. Ma in un discorso generale, in un discorso di trasparenza. E lo dico sapendo che mi faccio dei nemici, ma sono abituato così, in un discorso generale insieme ai consorzi, insieme a quelli che si sono messi insieme per governare i processi, stabilire dove si mettono i soldi. E secondo me, se c'è un consorzio che fa un investimento in un luogo, io credo che questo sia un criterio per dire io come Comune ci faccio un finanziamento aggiuntivo a sostegno di questo impegno, che è stato dato.

Secondo, il recupero o il tentativo di recupero sulla competitività che non può essere fatto dall'Amministrazione comunale. Noi abbiamo dei mercati che sono chiusi a metà. Il mercato vuoto a metà, è destinato a durare nel tempo, lo sapete, me l'avete segnato voi. Il rischio di fare la fine di Cornigliano e quella che sta facendo Bolzaneto, tanto per essere chiari, è evidente.

Per riempire il mercato, non dobbiamo avere delle idee noi come Amministrazione comunale, dobbiamo sostenere qualunque idea arrivi dal consorzio. Qualunque idea arrivi dal consorzio, gli operatori che dicono a me, a noi che per andare avanti serve che questo pezzo di mercato che oggi è vuoto, sia riempito da questo.

Fatemi chiudere in maniera goliardica. Io che sono nato in piazza Vittorio Veneto a Sampierdarena, accetterei anche che qualche consorzio mi dicesse: ci facciamo la sede di un Genoa club. Se gli operatori del mercato mi dicono che lì ci va un Genoa club, va bene. Sono nato in piazza Vittorio Veneto a Sampierdarena, come potrei essere diversamente? Lo dico in maniera goliardica per sdrammatizzare un po' una riunione che altrimenti ci suicidiamo tutti, perché voi siete venuti a dire che avete un problema, e noi vi diciamo che non avete un problema, avete un guaio da cui non riuscirete mai ad uscire. Quindi per sdrammatizzare.

Però alla fine compito a casa, da questo incontro noi dobbiamo uscire dicendo: cara Giunta, devi dare delle risposte su questo. Noi ci impegniamo a darti queste linee di indirizzo.

Io ho provato a dare alcune linee di indirizzo. Siccome ci siamo abituati in questo Consiglio, al di là dei comizi che ogni tanto facciamo, ognuno per proprio conto, al di là delle appartenenze di partito su alcuni temi, a trovare delle convergenze tutti insieme, la mia impressione è che su questo tema sia altro di quei tempi in cui ci possiamo prendere delle responsabilità che non sono solo individuali, ma che sono collettive del Consiglio. Lo dico all'Assessore. Non ripetiamo situazioni di difficoltà istituzionale.

Io le ho fatto un elenco delle risposte che, secondo me, la Giunta deve dare, i tempi sono pochi per darle. Non è nostra responsabilità, credo ci siano le condizioni per farcele tutte.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Ringrazio gli operatori che hanno riportato gli stessi temi, che abbiamo riportato nell'ultima riunione un paio di anni fa. E li ringrazio, perché non hanno aumentato i problemi che avevano

riportato in quella sede. I temi sono gli stessi, li conosciamo molto bene e devo dire che dopo tre anni e mezzo questa Amministrazione dovrebbe conoscerli, perché in questi tre anni e mezzo è stato fatto veramente poco sia dal precedente Assessore che più volte aveva ribadito come gli stava a cuore il problema dei mercati, per poi subito successivamente dimenticarsene.

Invece dall'assessore Piazza che oggi ci ha intrattenuto con un suo lungo intervento, gli vorrei ricordare che nel piano triennale degli investimenti che ha votato questa Amministrazione 2015/17, se non fosse per qualche onere di urbanizzazione, non c'è un centesimo sulle manutenzioni straordinarie dei mercati. Mercati comunali, non mercati privati.

Se noi per le scuole comunali mettiamo delle poste di bilancio, se noi per i beni di proprietà del Comune mettiamo delle poste in bilancio, è possibile che un'Amministrazione seria non cerchi in qualche maniera di tutelare i propri operatori commerciali? Come? Agevolandoli.

I colleghi che mi hanno preceduto hanno parlato della grossa distribuzione, dove in diverse forme viene tutelata, hanno parcheggi, vengono agevolati e quant'altro, e io non sono contro la grossa distribuzione, però non si riesce a capire perché per la piccola non ci sia un'attenzione particolare. Soprattutto perché quei mercati per tanti anni hanno fatto la storia della nostra città. Io mi ricordo sin da piccolo, quando i miei genitori mi portavano a fare il giro del mercato, a fare la spesa. Al di là dei buoni propositi, che dopo tre anni e mezzo siamo quasi in procinto di finire questo ciclo amministrativo, se non cade prima il Sindaco, di capire che cosa intende fare l'Amministrazione con risorse, non con parole.

Ha ricordato bene il consigliere Vassallo, se qualche soldo in più si è ottenuto, è perché il Consiglio comunale si è assunto l'onere, perché più volte sollecitato, l'assessore Oddone non ci sentiva. Siamo dovuti noi venire in questa sala, grazie a tutti i Consiglieri, a votare quella delibera. E devo dire, abbiamo un po' di imbarazzo, perché oggi ce la prendiamo con l'Assessore che devo dire che invece di tutelare le attività commerciali e il mercato del Ferro, si è pronunciato in sede di Consiglio negativamente.

Quindi anche qua, mi dispiace ma io nutro dei dubbi, non so se i buoni propositi che oggi qua ha enunciato, siano per la verità. Se poi in Consiglio comunale quando si presenta una mozione per sostenere le attività commerciali, dice di no. Quella è la sede. Poi, qua ci possiamo incontrare, possiamo andare al bar, dirci di tutto e di più.

La verità, questo nei fatti, ieri la città di Genova, la maggioranza dei cittadini di Genova le hanno detto una cosa e lei ne ha fatta un'altra. E abbiamo votato. Un Assessore dovrebbe essere sensibile perlomeno alle forze politiche che lo sostengono. Non dico quelle dell'opposizione, ma quelle che lo sostengono. E lei ieri stranamente è come se nulla fosse accaduto. Anzi, la ringrazio perché il fatto che lei oggi è venuto qua, denota perlomeno di avere il coraggio, doveva prendere e andarsene via, Assessore.

Certo, continuerò sempre. Salvatore, insisto, perché un Assessore che non tiene fede ai propri cittadini, alla propria città, perché ieri dei cittadini che pagano le tasse, non degli abusivi, a dei cittadini è stato detto di no dall'Assessore in carica. E meno male che il Consiglio e tutti i Consiglieri, ringrazio la consigliera Comparini e Vassallo della maggioranza che hanno votato insieme a noi.

Ma perché tu ti sei pronunciato, Pastorino, perché poi il tuo collega di partito invece ha fatto – lo dico sempre – dottor Jekyll e mister Hyde.

Va tutto bene, Assessore. Intanto non si riesce a capire perché non c'è l'assessore Crivello oggi, che è l'Assessore competente per le manutenzioni. Non c'è, era impegnato. Sono impegnati. È da tre anni e mezzo che sono impegnati. Come mai invece di cercare di venire lor signori qua dentro, l'Assessore non si fa un giro di tutti i mercati, non si fa vedere. Perché io ho degli amici al mercato Industria, mi dicono che non l'hanno mai visto, non sanno com'è fatto.

In certi mercati l'Assessore deve andare a vedere e rendersi conto di persona se quello che dicono gli operatori è vero, oppure sono fatti di frutta. Ci può essere un minimo, uno scatto d'orgoglio di questa Amministrazione e dire, visto che sulle poste di bilancio, perché poi leggendo il bilancio, ci sono dei soldi dove si possono andare ad attingere, sulle manutenzioni diffuse dei beni patrimoniali del Comune ci 3,5 milioni nel 2015, qualche soldo può essere dirottato sui mercati del Comune? Secondo me, sì. Perché no?

Poi si può iniziare da un mercato pian pianino. Non si potrà fare tutto assieme, siamo tutti ben consci e consapevoli che le risorse sono quelle. Ma non fare nulla, Vassallo, è ancora peggio. Non fare nulla, non è questo il significato. Perché poi si vanno a fare degli investimenti come è stato fatto al mercato delle carni importante, che però anche lì ha dei problemi. Mercato del Ferro sono stati fatti degli investimenti e anche lì stanno chiudendo. Ma almeno l'attenzione dell'Amministrazione dovrebbe essere verso quei cittadini che pagano le tasse un po' più attenta. Invece vengono qua a raccontarci che va tutto bene, che stanno facendo incontri, vediamo come poterli aiutare gli operatori commerciali, intanto stanno chiudendo le attività, nessuno gli dà un minimo di attenzione. Se hanno dei problemi, se li devono risolvere loro e se possono non disturbare l'Amministrazione. Perché quei pochi lavori che vengono fatti, per non parlare, me lo hanno rappresentato gli operatori, se li fanno loro. I bagni dei mercati comunali, chi ha la sfortuna di farci visita, capisce di che cosa si tratta. La pulizia non è compito di Amiu. Non so chi dovrà fare la pulizia.

Anche lì quando verrà qua Amiu, dovremo dire che bisogna metterlo nel contratto di servizio, una pulizia in più straordinaria, dobbiamo fare. Le colpe sono sempre degli altri. L'Amministrazione dopo tre anni e mezzo gli stessi temi non sono stati risolti. Qualche d'un altro dovrebbe avere la coscienza e la bontà di dire che abbiamo sbagliato. Ogni tanto l'amministratore deve prendere atto dei fallimenti. Non ha senso prendere in giro coloro che pagano le tasse con grosse difficoltà.

VILLA – PD

Intanto una brevissima cosa. Sulla convocazione è stato detto che alcuni consorzi, o comunque alcuni mercati non erano presenti. Io ci vorrei a precisare, visto che tra l'altro lei è coordinatore da poco tempo di questa Commissione, che se ci sono persone e mercati dei quali non abbiamo riferimenti, dobbiamo cercare di rintracciarli, perché è vero che le associazioni di categoria li rappresentano quasi tutti, è vero che questi signori sono sempre gli stessi e sono presenti, è anche vero che mi piacerebbe sentire altri mercati che non sono mai presenti, ma non per colpa loro, perché forse noi non abbiamo riferimenti e di come invitarli. Perché nell'elenco che mi hanno dato gli uffici, ci sono alcuni mercati dei quali noi probabilmente non abbiamo neanche una persona da chiamare, di dire: guarda che oggi c'è una Commissione.

Altri probabilmente immagino avranno detto che non potevano partecipare, alcuni dei più grandi non li vedo presenti, quindi o sono rappresentati dalle associazioni di categoria, ad esempio quello di Dinegro, oppure quello di Statuto se non sbaglio, e comunque altri che non ci sono. Mi piacerebbe magari che riuscissimo a completare questo elenco, che lei lo facesse, non l'ha fatto il suo predecessore, e si riuscisse magari anche per sentire le loro problematiche.

Problematiche, come i miei colleghi hanno precedentemente detto, sono più o meno le stesse che questi signori ci hanno detto circa tre anni fa, quando li abbiamo incontrati. Io rischio di ripetere quello che ha detto qualche altro Consigliere, che riguardano quasi esclusivamente opere che andrebbero realizzate dalle aziende del Comune di Genova. Quindi quando si parla di pulizia, parliamo di Amiu. Quando si parla di manutenzione, parliamo di Aster. Quando si parla di sicurezza, sicuramente o di parcheggi si parla di «Genova parcheggi», e tante altre cose. Ahimè, dobbiamo riuscire secondo me a trovare un sistema per coordinare questi lavori, perché altrimenti non riusciremo mai a dare risposta anche alle semplici cose, che per loro sono assolutamente importanti, a questi problemi che ci stanno ponendo. Se ci dicono che c'è la tettoia, se ci dicono che non ci sono i parcheggi, se ci dicono che non c'è sicurezza, se ci dicono che non c'è abusivismo, sono cose che ci riguardano direttamente da vicino.

Io invito l'Assessore, credo che lo stia già facendo essendo qui anche da pochi mesi, di sentire uno per uno i consorzi o le associazioni che li rappresentano, e una per una mettersi in contatto con i suoi colleghi che si occupano di questi temi e risolverli, perché se no non ne usciamo mai da questa faccenda. Se no sentiamo tutte le volte che viene Amiu, tutte le volte che viene Aster, tutte le volte che viene «Genova parcheggi», che fanno tutti bene, non è colpa di nessuno, hanno degli amministratori che guadagnano 130/150.000,00 euro all'anno, perché è così, ne abbiamo sentiti alcuni ieri che parlavano, lunedì è venuta un'azienda di quanti dipendenti? Ottanta dipendenti? Tre amministratori, quattro dirigenti che guadagnano 80 mila l'uno, 120 mila l'altro. Ma è possibile?

Io dico una cosa, se facciamo così tutti quanti bene, allora questi ci chiedono di aggiustare una tettoia, ci chiedono di mettere a posto un marciapiede, ci chiedono magari di ritornare – e questo lo dico agli Assessori competenti – con una fermata del 14, riportare il 14 a De Ferrari com'era prima, o il 36 che si fermi di nuovo davanti all'orientale e bla-bla, bla-bla. Ma quando queste cose avvengono, o lavoriamo a compartimenti stagni, oppure probabilmente non c'è mai una volta che si capisca. E credo che la sua capacità verrà dimostrata, se riuscirà a mettere insieme tutte queste problematiche che spesso, come hanno detto tutti, non riguardano soltanto l'attività commerciale che sicuramente loro conoscono meglio di noi. E io sono d'accordo con gli indirizzi che diceva Vassallo, non siamo certamente qui ad insegnare a chi fa l'imprenditore o comunque a chi fa commercio, determinate cose, ma a dare degli indirizzi come Consiglio e come Commissione competente.

Io vorrei provare a dare un metodo. L'ho già detto tre anni fa, rischio di essere noioso, c'è un modo per iniziare a dire, ed è per quello anche che chiedevo la presenza di tutti i mercati, uno per uno che si confrontano con lei in un tavolo, in qualsiasi cosa: ti manca questo, ti manca questo, vediamo quello che si può fare, vediamo quello che non si può fare? Perché se no alla fine ce le diciamo e ce la raccontiamo sempre fra di noi e non ne usciamo mai da questa situazione.

Io come tutti credo di frequentare i mercati, nella mia zona tra l'altro ho visto anche dei mercati piuttosto scomparire o comunque lentamente agonizzare e poi perdersi. Parlo ad esempio di piazza Parenzo, un piccolo mercato ma che era importante per la nostra zona. Sta morendo, ci sono dentro due banchi. Altrettanto vedo grandi strutture che sono già asfissiate o comunque sono già senza ossigeno.

Io credo che i tre indirizzi che diceva il consigliere Vassallo, che io condivido in pieno, o quattro che fossero, legandosi al discorso dei sostegni ai consorzi, è chiaro che questo debba essere... Il momento più importante di questa Amministrazione, è quello della discussione del bilancio. È chiaro, io l'ho già detto, che noi la sosterremo, se riterremo di metterci qualche soldo in più su queste cose, perché i lavori si fanno indirizzando le aziende del Comune a farli e controllandole se li fanno, se puliscono, se mettono a posto le cose, se risistemano. E anche lì sulla programmazione e sul rendiconto ci sarebbe da dire, perché ogni volta che si tenta di entrare nelle grandi e piccole cose, si parla sempre di grandi programmazioni, grandi ragionamenti, poi quando c'è da aggiustare i bagni dell'orientale, come qualche esercente mi ha chiesto, non c'è mai nessuno che li deve aggiustare o pulire o mettere a posto.

Io credo che bisogna con pazienza, e credo che lei lo stia già facendo, mettersi lì a lavorare una piccola cosa per volta. Credo che tante piccole cose forse riusciremo a dare anche un risultato.

Ultimo tema importante, l'abusivismo. È già stato detto. È chiaro che anche lì dobbiamo avere le idee ben chiare, che cosa si vuol fare. Se si vuole consentire, se si vuole permettere, se lo si vuole combattere, se si vogliono mettere delle risorse o se si vogliono dare delle indennità delle reperibilità al personale della polizia municipale. Ma il suo collega che si occupa di polizia municipale gliel'ha tolte a quei vigili che andavano a controllare l'abusivismo davanti ai mercati. Allora mettiamoci d'accordo, perché non è colpa sua, ma è colpa dell'inezienza della Giunta comunque, perché quando nel centro storico quelli che andavano a controllare gli abusivi, gli abbiamo tolto i 20,00 euro che si prendevano al mese di indennità, su uno stipendio di un vigile urbano che è di 1.380,00 euro. Qua ce le dobbiamo dire tutte queste cose, non credo che siano cifre particolarmente grosse.

Questo bisogna fare secondo me, perché poi la sua tematica come tutte le altre, riguardano spesso o coincidono con tante altre responsabilità che sono dei suoi colleghi della maggioranza, ed è per questo che ogni volta che si fa una riunione come questa, io sono d'accordo con chi dice che non dovrebbe essere soltanto lei qui presente, ma dovrebbero essere l'Assessore alla mobilità, Assessore alla sicurezza, alla manutenzione, tutti quelli che mi sembra di avere elencato tutti i temi, sono quasi tutti temi che riguardano le strutture dei mercati, che riguardano i marciapiedi. Quindi o ci diamo un metro, se no lo dico onestamente, nel rispetto di queste persone che sono qui presenti, che sono sempre le stesse e le ringrazio perché le facce non li conosco personalmente, ma sono più o meno sempre loro, troviamo un metodo di lavoro e non le daremo una mano come Commissione competente. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Intanto le anticipo che noi abbiamo fatto un ricorso alla *mailing-list* a nostra disposizione e ci siamo fatti aiutare dall'Assessorato, comunque accolgo il suggerimento e ci impegniamo a raggiungere anche i mercati che non sono stati eventualmente raggiunti questa volta. Villa, quello che volevo dire, è che accolgo il suggerimento e ci prendiamo l'impegno di arrivare dove non siamo arrivati, abbiamo fatto del nostro meglio, ma evidentemente il nostro meglio non basta. Si può solo che migliorare. Volevo solo rassicurarla. Ho ricevuto il suggerimento e cercheremo di fare meglio.

Ora io farei intervenire, io ho lasciato parlare i Consiglieri, perché il tema era complesso e alcuni sono molto appassionati rispetto alla questione, però io farei intervenire chi non è ancora intervenuto. Mi riferivo alla collega Lauro, che ha fatto un intervento abbastanza lungo.

GAGLIANESE – ESPERTO PDL

Sarò molto breve. Per quanto riguarda la questione dei mercati, diciamo che mi sembra di aver capito da quello che ho seguito, ormai una questione annosa e generalizzata su tutta la città, perché non c'è un mercato, a parte gli ultimi che si sono riqualificati. Per quanto mi compete, perché vivo questo territorio di Sampierdarena, credo di dover parlare da sampierdarenese, a nome dei mercati di Sampierdarena. Poi eventualmente gli altri Consiglieri parleranno degli altri.

Sulla questione abusivismo si è detto di tutto, di più. Io vorrei citare semplicemente una cosa per quanto riguarda l'abusivismo, al di là di questi camion che sostano poi delle ore, anche alcuni chioschi che sono presenti, uno su tutti, quello in piazza Settembrini che è diventato un mercato all'aperto. Io mi domando come può esistere una situazione del genere a cinquanta metri dal mercato coperto. Questa è veramente concorrenza sleale, al di là delle condizioni igienico sanitarie che può presentare in una zona del genere, perché è di forte traffico di passaggio, per cui non ci sono né teloni, né tende. Quindi questa merce è lì buttata. Lasciamo perdere la liberalizzazione, ma qua mi pare che sia una questione selvaggia, non di liberalizzazione.

Per quanto riguarda i parcheggi a Sampierdarena, sappiamo benissimo tutti che se non vai a parcheggiare alla Fiumara, non ci sono parcheggi. C'è un'area sottoutilizzata in via Sampierdarena che è completamente vuota a qualsiasi ora del giorno, e comunque resta sempre un parcheggio blu. Proprio davanti al mercato Industria sono stati tracciati dei parcheggi blu, e anche lì ad una tariffa elevata che mi sembra che il mercato deve fungere come presidio sociale, bisognerebbe tenere conto anche di questo.

Mercato Tre Ponti, ci sono quattro banchi. Io vorrei capire l'Amministrazione che cosa intende fare di questi mercati, perché bisognerebbe dire a quelli che ci sono già cosa devono fare, ed eventualmente a quelli che vorranno andarci, che cosa possono investire in questi mercati, perché altrimenti quando si entra, si ha l'impressione che questi mercati siano lasciati all'abbandono totale e quindi nessuno va ad investire.

Per quanto riguarda la questione dell'acqua, io sono stata chiamata proprio da un banco di un bar del mercato di Industria. Questo ha un chioschetto di un bar di pochi metri, ha acquisito altri due spazi, perché uno vende caramelle, l'altro ha un banchetto, gli è stata recapitata una bolletta di 680,00 euro di acqua. Praticamente il coefficiente che gli è stato applicato, non solo è per la parte del bar che comunque è un coefficiente come le pescherie, e mi pare i fioristi, questo ha solamente un piccolo spazio adibito a bar, gli altri no, ma il coefficiente dell'acqua gli è stato applicato per tutti i locali. Quindi queste sono cose che non si possono tollerare.

Finisco con l'ultima cosa per dire, visto che ormai la Fiumara è stata messa proprio da parte di questa Amministrazione, ma anche di quelle precedenti che fortemente hanno voluto quella realtà che ha ucciso il commercio di Sampierdarena, via Cantore e tutto il resto, cerchiamo di agevolare almeno questi due mercati che cercano di resistere. Perché Tre Ponti con la pedonalizzazione, assessore Piazza lei lo sa benissimo, se non fossimo intervenuti come categorie per riparare un attimino quel danno della viabilità, sarebbe morto nel giro di pochi mesi. E altre piccole attività che sono sul territorio.

Quindi queste sono tutte considerazioni che io, come Consigliere, mi sento di fare oggi in questa Commissione, perché non si può pensare di essere un amministratore di un caseggiato, o tantomeno ancor più un proprietario di uno stabile e quello che conta, l'importante che l'inquilino mi paghi l'affitto. Se poi il palazzo va giù, chi se ne frega, non ci abito mica io, ci abita il mio inquilino. Questa

è la cosa che mi sento proprio di dire, l'Amministrazione faccia la sua parte, i commercianti faranno la loro. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Lauro, ha fatto un intervento di quattordici minuti, quindi sintesi perché gli altri non hanno ancora detto una parola.

LAURO – PDL

Non ho sentito parlare di acqua, quindi è importante. Io voglio soltanto ricordare a Villa che dice che tre anni fa, ossia non bastano le parole. Ieri tu ha votato contro il lavoro ai mercati. Quindi è inutile che continui a dire le cose, tu hai votato contro.

Il Partito democratico ha votato contro, e ringrazio Vassallo che, unito ad Anzalone e a venti, perché eravamo venti, abbiamo deciso di tutelare il lavoro dei mercati a Genova. Quindi non prendete più la parola.

PADOVANI – PRESIDENTE

Scusate, io lascio parlare tutti, però basta che siamo in grado di contenerci e stiamo sull'argomento. Noi abbiamo invitato dieci rappresentanti dei mercati, che magari vogliono aggiungere qualcosa. Più parliamo e più togliamo spazio a chi vogliamo sentire.

Consigliere Putti, prego.

PUTTI – M5S

Grazie Presidente. Accolgo con piacere questa occasione, perché in effetti è stata una richiesta fatta tantissimi mesi fa da alcuni Consiglieri, tra cui la consigliera Lauro e noi, perché avevamo in precedenza colto nei mercati due cose. Da un lato, un bisogno di sentirsi parte di un progetto di città, dall'altro un bisogno nostro come Consiglieri nell'aver scoperto una risorsa per la città, di avere la forza e le scelte politiche per supportarla e sostenerla. Quindi mi fa piacere e avrei qualcosa da dire sul subito, che è stato pronunciato dall'Assessore, quando ha detto abbiamo subito. Perché mi pare siano passati nove mesi da quando è stata richiesta questa Commissione. Sarà che io ho una dimensione temporale diversa, però il subito è un po' relativo.

I punti che volevo porre all'attenzione, sono questi, sollecitato da alcuni Consiglieri. Credo che noi qua dovremmo essere in grado di costruire, insieme ai rappresentanti dei mercati, una visione dei mercati. Io credo fortemente che i mercati possono essere i protagonisti del futuro di questa città. Per me è una cosa interessante, in cui credo.

Io li frequento, ho avuto occasione di parlare con diversi di loro, Genova è una città che ha pochi spazi, e lì abbiamo degli spazi, è una città in cui si sta convincendo la gente a chiudersi nelle case, piuttosto che uscire ad incontrarsi, invece i mercati vanno nella direzione opposta. I mercati al coperto sono luogo di incontro, di dialogo. Si costruisce una relazione tra il commerciante e il cliente, e noi invece abbiamo riempito la città di ipermercati dove le relazioni sono disintegrate, di grande distribuzione dove non c'è la cura del cliente e del prodotto, dove non c'è il chiedere un consiglio, il confronto tra chi vende e chi compra, il migliorare assieme, perché mentre il cliente ottiene qualcosa che lo soddisfa, il commerciante cambia anche quella che è la sua fornitura e la volta dopo fa trovare qualcosa che risponde alle aspettative che ha condiviso con il cliente. Questo è annientato con la grande distribuzione.

Noi non abbiamo avuto una *vision* di città, abbiamo consegnato le chiavi del commercio alla grande distribuzione dal punto di vista degli ipermercati. Io credo che invece il ruolo dei mercati coperti sia fortemente interessate da questo punto di vista.

Quindi mi piacerebbe qua discutere anche di questo, capire come noi Amministrazione possiamo appoggiare e sostenere i mercati, e costruire con loro un dialogo con questa visione, perché secondo me c'è molto di interessante lì.

E assieme vedo la sofferenza dei mercati. Io sono andato in diversi mercati e ho avuto la possibilità purtroppo di constatare i tanti banchi vuoti, i tanti sforzi che hanno fatto, e mi veniva in mente, mentre vedevo Ilaria Mussini, ad esempio Bolzaneto per cercare di infilarci qualcosa nel

mercato. I tanti sforzi che hanno fatto tutti i mercati per cercare di ricostruire quell'accoglienza che era data dall'avere tanti banchi.

Per me i mercati possono essere tante cose. Ho sentito alcuni stimoli qua, ne ho sentiti anche fuori di qua girando, leggendo, eccetera. Come dicevo prima, la piazza di quartiere, eventi, occasioni realizzate lì, perché altri posti non ne abbiamo, e quello è un posto interessante. Si parlava prima di ristorazione. Quindi in qualche modo di luoghi dove si somministrano cibi anche collegati con quello che viene venduto, con l'invenduto.

C'è adesso un pensiero di sinergia con alcuni piccoli esercizi di vicinato all'interno, portato avanti da alcuni mercati. Mi sembra ad esempio che il mercato di Dinegro stia portando avanti una proposta in questa direzione. Mi piacerebbe avere qualche delucidazione in più. Ho fatto un articolo 54 su questo, ho chiesto uva mi è stato risposto pesce. Purtroppo per iscritto, io non potevo dire niente.

Quindi ad esempio sul mercato di Dinegro mi risulta che si siano cercati un *partner* i commercianti del mercato, abbiano fatto una proposta dove loro investono tanti soldi, il *partner* investe tanti soldi, non c'è disturbo tra quello che venderebbe il *partner* e quello che vendono i negozi, si creerebbero dei posteggi che potrebbero essere utili anche per gli altri negozi di vicinato attorno, si ristrutturerebbe uno stabile fortemente in difficoltà, perché ha un tetto in amianto e non credo che il Comune possa ereditare dei soldi per metterlo a posto. È tutto pronto, qualcuno, mi sembra l'Assessore, i primi di giugno aveva detto entro un mese procediamo. Siamo a settembre, direi ottobre, e nessuno ne sa più niente. E loro avrebbero invece bisogno ad esempio di sapere, se possono andare avanti con questo progetto qua. Quindi ci sono degli stimoli che sono stati portati.

Io ad esempio volevo anche qua sapere qualcosa sui risultati del progetto Maracanda, che coinvolgeva una serie di mercati che hanno avuto credo delle evoluzioni interessanti. Si è concluso, credo si sia concluso formalmente a giugno di quest'anno, vorrei sapere qualche cosa. Vorrei sapere se c'è in previsione dei progetti simili, era un progetto europeo che metteva insieme credo Genova e altre quindici città europee, è stato fatto un convegno l'anno scorso qua, quindi vorrei sapere rispetto a questo perché mi sembra una direzione interessante quella. Proprio una direzione che dà l'idea, che abbiamo come politici in mente che qua stiamo parlando di una serie di aziende grosse, che mettono insieme tante persone e tanti imprenditori del nostro territorio e quindi non c'è più tanta roba come questa in città. Perciò dobbiamo valorizzarla in questa direzione.

Chiedo ancora questo, non so più niente del mercato di corso Torino, volevo qua saperne qualcosa. Se n'era parlato l'anno scorso, era stato presentato un progetto, mi piacerebbe saperne qualcosa in più, perché era un progetto interessante e quindi vorrei saperne qualcosa.

Anche perché io non vorrei che l'aspirazione dell'Amministrazione fosse quella di portare tutto a ridursi come i mercati di Teglia e Pontedecimo che poi abbiamo fatto un po' di cassa vendendolo all'imprenditore di turno e dire in un caso o nell'altro, non so più neanche più cosa se ne è fatto, forse sta crollando a pezzi con le alluvioni come è successo con il muraglione dietro quello di Pontedecimo. Io non voglio ridurmi a questo punto, in cui poi aspettiamo di avere degli stabili vuoti per poterli svendere e fare un po' di cassa. Non è il mio obiettivo. Il mio obiettivo sui mercati è un altro, e credo che qua abbiamo dei soggetti che con non possono, con reciproche tirate di giacchetta, costruire questa visione, che secondo me li vede protagonisti.

GIOIA – GRUPPO MISTO

Farò alcune riflessioni, Assessore, partendo anche dall'intervento che ha fatto il collega e amico Vassallo. Spesso e volentieri nel suo intervento lui vi sprona, soprattutto come Giunta, del compito a casa. L'ha fatto anche oggi. Per fare un compito a casa, occorre una traccia, perché altrimenti qualsiasi tipo di compito non si può fare.

Io sono convinto, ma si va diffondendo secondo me nell'opinione pubblica, ma credo nell'opinione anche di oramai tutti noi che siamo qui amministratori, che spesso e volentieri noi non diamo risposta, proprio perché mancano le tracce per poter dire: dobbiamo dare questa risposta.

Le faccio un esempio. Si è parlato, più persone hanno parlato di una delle criticità è quella strutturale. Io mi chiedo, visto che non è oggi per la prima volta che si parla di criticità strutturale dei mercati, ne parliamo da tanto tempo ogni volta che ci siamo riuniti, allora una delle prime domande è

questa. Abbiamo una mappatura di tutte quelle che sono le criticità strutturali? Ma per conoscere a quanto ammonta la spesa per poter naturalmente sanare quelle che sono le criticità strutturali.

Le dico questo, perché facendo poi l'esempio del compito e del ruolo che abbiamo, lo stesso io, ma anche il consigliere Vassallo delegato alla Città metropolitana, per esempio il patrimonio è il consigliere Vassallo, alle strade ma anche all'edilizia scolastica, se un preside oggi mi chiedesse a quanto ammontano gli interventi per mettere in condizione di sicurezza le scuole, io saprei quanti sono gli interventi in termini di manutenzione ordinaria e quanto in termini degli interventi di manutenzione straordinaria.

Quindi io la prima domanda che faccio e la seconda, intanto il Comune sa, prima di parlare di quelle che sono le altre problematiche che sono state sollevate, accattonaggio, abusivismo che sono altre problematiche che non ci competono in prima persona, perché dobbiamo interagire con altre istituzioni per risolvere questa tipologia di problema, questo è un problema proprio che ci compete in prima persona al 100 per cento. Abbiamo fatto una mappatura di tutti i mercati che abbiamo? Dal punto di vista delle criticità strutturali, il Comune avrebbe bisogno di ics somma di denaro. E avendo fatto questo, se avete fatto questo, avrete messo anche delle priorità, perché naturalmente così come lo facciamo noi, lo fa anche il consigliere delegato Vassallo, ci sono delle priorità, anche perché la finanza dal 2012 al 2015 dalla *spending review* all'ultima legge di stabilità i tagli sono stati sia per i Comuni sia per le Città metropolitane, quindi non abbiamo tante risorse, perché è facile dire da questa parte che dobbiamo intervenire strutturalmente. Però per intervenire strutturalmente, occorrono dei soldi per fare gli investimenti. E per fare gli investimenti sulla spesa capitale, non è che il Comune di Genova sia in una situazione tale da poter esaudire tutta la situazione.

Quindi io penso che un buon amministratore nelle condizioni in cui si trova, e in cui si trova anche lei, dovrebbe fare delle situazioni di priorità e quantomeno sapere a quanto ammonta.

Le dico anche questo, perché lei sa benissimo che c'è una società nazionale che fa parte del Ministero dell'economia, l'Invimit, che è una società che sviluppa e valorizza i patrimoni immobiliari degli enti pubblici, e quindi proprio perché gli enti pubblici sono messi anche in condizione spesso di tenere questi immobili, questa parte del patrimonio che non può utilizzare, né può fare qualsiasi tipologia di intervento ordinario e straordinario e quindi questa società potrebbe cartolarizzare. Sapendo la situazione rispetto alla domanda che le ho fatto, ora io ho visto anche che da parte del Comune si cammina spesso in maniera non con criterio, perché qualche Commissione fa siete venuti in Consiglio comunale, in Commissione e ci avete propinato una situazione tale che stiamo acquisendo degli immobili che arrivano dal demanio, perché li vorremmo valorizzare. Dalle mie parti si dice, non abbiamo neanche gli occhi per piangere, noi acquisiamo degli immobili. Noi dovremmo fare al contrario, dovremmo mettere in condizioni quali sono i nostri immobili, chiamare l'Invimit e dire che noi chiediamo di cartolarizzare questo quantitativo di beni immobili, perché non siamo più nelle condizioni né di gestirli, né di fargli la manutenzione straordinaria, né di fargli la manutenzione ordinaria. Quindi cerchiamo di venderli. Poi l'Invimit guarderà tutta la situazione e dirà: sono disponibile a prendere tre, quattro immobili del Comune di Genova. Questo può farci entrare una somma di denaro, che lei a quel punto, questa somma di denaro che andrà sulla spesa del conto capitale, potrà stabilire all'interno della Giunta abbiamo una somma di denaro in conto capitale, possiamo fare degli investimenti, di cui una parte li mettiamo sulle strutture dei mercati, perché sono fatiscenti, hanno bisogno a seconda delle priorità. Questo è stato fatto? Lo state facendo?

Questo sarebbe opportuno capirlo, perché se non si fa così, credo che hai voglia che tutti i Consiglieri comunali vengano qui, e anche i responsabili dei mercati, a dire che ci sono dei problemi strutturali. Io non penso che il Comune oggi sia in condizioni tali da poter mettere un solo centesimo, un solo euro per intervenire, perché non sono spese di poche migliaia di euro, ma sono delle spese ingenti. Quindi per fare questo, io penso che occorra iniziare a fare lo stesso ragionamento, che è stato avviato dalla Città metropolitana.

GRILLO – PDL

Assessore, lei ha la responsabilità da pochi mesi, quindi io voglio darle ancora fiducia, raccomandandole ovviamente che le proposte che sono scaturite in Commissione, ne faccia tesoro e quindi attivi tutti i meccanismi tali da affrontare in termini concreti i problemi posti.

Per quanto mi riguarda, farò pervenire a lei e al Presidente di Commissione le proposte che ho fatto con il mio primo intervento, che poi sono la base di partenza sulla quale costruire il futuro.

Un'altra osservazione, suggerimento che volevo darle, operi in funzione di scoraggiare il più possibile ovviamente la carenza di posti che registriamo in alcuni mercati. Perché se con il tempo questi mercati si svuoteranno, non vorrei che poi su queste aree, su questi immobili nascano situazioni speculative, alcune testimonianze del collega Putti le ha rappresentate oggi.

Ne vorrei citare soltanto uno che vorrei che lei mi approfondisse, l'ex mercato di via Bertolotto a Cornigliano ha chiuso. Ho l'impressione, mi è stato detto, che sia sotto la regia del vicesindaco Bernini che d'intesa con il Municipio stanno studiando ipotesi con la società per Cornigliano come utilizzare questo immobile. Lo dico, perché non vorrei che anche in quel caso, in quell'area nascessero situazioni tipo quelle che il collega Putti oggi qui ha denunciato.

PADOVANI – PRESIDENTE

A questo punto, se non c'è nessun altro degli auditi che vuole intervenire.

Brevemente, perché siamo andati un po' lunghi. Grazie.

BRASCHI – MERCATO TERRALBA

Mi scusi, forse un po' per l'emozione, forse un po' per la stanchezza non sono stato chiaro. Io posso capire dove c'è da andare a prendere dei soldi che ci possono essere delle difficoltà a fare questo, perché se non ci sono, prendiamola per buona. Però quando io chiedo la legalità, cioè chiedo di andare a vedere se un negozio è gestito in maniera regolare, non sto chiedendo niente di diverso di fare rispettare le leggi. Quando chiedo che davanti al mercato ci si mette uno che non ci si può mettere, venga qualcuno a prenderlo e a portarlo via, sto chiedendo di essere tutelato. E non posso io ricevere minacce da queste persone, perché non mi difende nessuno. Attenzione, perché poi siamo anche minacciati. Forse voi non lo sapete, ma noi le subiamo queste cose. La legalità pensa che sia sacrosanta, è un diritto e un dovere di tutti averla.

Non mi sembra di chiedere niente. Non fateci il tetto, va benissimo, venite un po' a vedere però quelli che lavorano con dieci dipendenti, forse italiani non ce ne sono. Ma non voglio fare un discorso razzista, di gente che non ha neanche il permesso di soggiorno.

Questa è gente che lavora in questi negozi e fa sì che questo negozio venda un prodotto ad un prezzo inferiore del mio, il cliente che passa davanti, pensa che io sia un ladro. Invece io sono una persona onesta che non è tutelata. Attenzione, perché abbiamo travisato.

Non vogliamo soldi. Non fateci il tetto, ci mettiamo degli ombrelli, ma venite a vedere e metteteci in condizione di lavorare nella legalità. Questo non costa niente. Non ci interessa la destra, la sinistra, il centro, perché qua stiamo facendo politica, noi vogliamo sopravvivere, abbiamo delle famiglie, io devo portare a casa un pezzo di pane. Forse questo non lo avete capito. A me non interessa niente della politica.

Ripeto, mi metterò un ombrellone sulla testa e quando piove, pazienza, però non voglio avere persone, negozi, ambulanti, gente che vende in mezzo alla strada. O fate finta di non capirlo o fate finta di non vederle le cose. C'è gente che mette il camion in mezzo alla strada e impedisce la circolazione anche dei mezzi. Proprio zero di zero di tutto, e queste persone qua sono intoccabili e impediscono a noi di lavorare in maniera onesta.

La gente non viene al mercato, perché se io devo lavorare con un determinato criterio, un prodotto costa ics, questa gente può vendere a zero, perché non ha spese, non ha niente. Andate a verificare questo, poi i lavori non c'è problema, apriamo l'ombrellone noi.

PIAZZA – ASSESSORE

Riprendo l'intervento, le repliche ai Consiglieri. Non ho travisato, nel senso che ho fatto un riferimento chiaro ed esplicito anche riferendomi a varie interrogazioni della Consigliera in questa sala, ho specificato più volte che il tema dell'abusivismo, in particolar modo sull'ortofrutta in città, è un tema di assoluta gravità su cui noi, come polizia municipale, dobbiamo intervenire e la direzione Commercio con la polizia municipale sta intervenendo. Adesso non vi diamo i dati, ma ci sono. Ed è importante che la polizia municipale interagisca insieme alla Prefettura e con la questura, perché

chiaramente ognuno deve fare il suo, perché qua a seconda dei livelli di infrazione, ci sono competenze differenti.

Quindi voglio rendere la risposta ancora più esplicita, è di assoluta non vicinanza a parole, ma di lavoro che stanno facendo, adesso segnaleremo in maniera specifica anche nelle zone, perché è un tema posto da voi, è un tema che c'è a Sestri Ponente, è un tema che c'è in tante parti della città, quindi questo elemento dell'abusivismo collegato all'ortofrutta in particolare, in luoghi della città, è qualche cosa di cui siamo a conoscenza, su cui bisogna intervenire. Su cui non è immediato intervenire, perché nel momento in cui si sanzionano, e abbiamo dei dati impressionanti sulle sanzioni, queste non vengono rispettate, si confisca anche il bene. Ci sono tutta una serie di passaggi che sono fatti.

Per cui non è abbastanza, bisogna fare sempre di più, ma voglio dire in maniera chiara che non è equivocado, sappiamo che questa è un'esigenza fondamentale ed è una priorità assoluta. Dopodiché, come diceva anche il consigliere Vassallo, si fanno le cose passo dopo passo, non si ha la bacchetta magica. Se ce l'avessimo, questo tema dell'abusivismo sarebbe la prima cosa che vorrei depennare da questa città, bisogna andare gradualmente. Vedo che pian piano anche il ragionamento che stiamo facendo con la Prefettura e la questura sul centro storico, sulle zone dove maggiormente ci sono dei fenomeni legati all'ortofrutta, penso alla piazza di Sestri dove c'è un fenomeno particolarmente intenso dal punto di vista dell'abusivismo dell'ortofrutta, questo che ci state segnalando voi, questi negozi li porremo ulteriormente in evidenza anche nei tavoli di sicurezza della città, perché questo è un tema di assoluta rilevanza. Per voi, per i cittadini, per tutti.

Quindi questo poi possiamo anche approfondirlo in un confronto diretto, però in sede di Commissione questo penso di dirlo in maniera molto chiara e molto certa.

Ringrazio i Consiglieri. Poi io direi che oggi sono venuti fuori molti spunti di assoluto interesse e delle indicazioni chiare anche da parte vostra, ma che si sposano molto anche con quello che ho detto in premessa e su cui voglio andare a ribadire. Il consigliere Vassallo le ha sintetizzate in maniera molto chiara. Lasciatemi finire, poi su ieri ci ritorniamo un attimo se volete. Nel momento in cui dico il lavoro, e l'ho detto anche ieri, è un elemento centrale, quindi la tutela del lavoro, non solo dei garantiti, ma di chi si spende da mattina a sera per cercare di portare a casa la pagnotta per la famiglia, è l'elemento centrale. Se veniamo meno a questa funzione e se io personalmente come Assessore vengo meno a questa funzione, è chiaro che ci sono delle situazioni di difficoltà. Questo in termini generali. Quindi che è stata la prima indicazione.

La risposta ai temi concreti li ho annotati, questo è quello che noi dobbiamo fare, dobbiamo farlo nell'ottica, e qua provo ad essere molto chiaro, ne parlavamo prima, di quelle che sono le nature dei consorzi, in cui noi dobbiamo fare l'Amministrazione, i consorzi là dove hanno la struttura per fare delle manutenzioni e investimenti, individuarli insieme secondo un piano organico. Quindi la risposta ai temi concreti nella struttura, ma in particolar modo in quella che è la cornice dei mercati, perché come dice anche il consigliere Putti, e su questo mi pare sia una cosa comune del Consiglio che oggi è emersa, adesso lo dico da ultimo, i mercati comunali possono essere un'opportunità di questa città. Devono esserlo, nel senso che sono estremamente convinto di questo, quindi il fatto che tramite i mercati noi possiamo portare in città dei luoghi di sviluppo delle attività che vengono portate all'interno, integrazione con altre attività che i consorzi, gli operatori stessi chiedono di inserire per far sì che si riempiano chiaramente le strutture, là dove ci sono dei vuoti, è un elemento fondamentale.

Per cui, quello che oggi viene detto anche dal punto di vista del cerchiamo con i consorzi e laddove non ci sono, di favorire la nascita dei consorzi, perché è il momento che ci permette di andare ad un dialogo diretto e più proficuo, ma senza avere nessun tipo di obbligo, è chiaro che quella è una forma che facilita, l'abbiamo visto anche oggi con tutte le difficoltà che ci sono, ma là dove c'è il consorzio, c'è una facilità maggiore di intervento di programmazione di relazione, ma laddove non c'è la possibilità di farlo, vediamo come poter come Amministrazione sopportare un percorso per arrivarci, o comunque un dialogo che sia proficuo tanto quanto quello delle strutture dove ci sono. Però questa è una linea di percorso.

I consorzi sono la prima tappa, perché per venire a due esempi specifici, veniva detto Foce, adesso sono andati via, ma ho chiesto anche a loro, perché stanno concludendo. Nel prossimo mese, adesso c'è il tempo di organizzare l'atto con il notaio, ma si arriverà alla prima forma di autogestione

con diritto di superficie. Quindi il mercato di Foce arriverà e il consorzio stesso, insieme ad operatori che il consorzio ha aggregato, farà una ristrutturazione importante del mercato della Foce in autogestione e lo gestirà. Questo è un passo su cui abbiamo lavorato tanto in questi mesi. Poi a volte si lavora esponendo le cose dando delle programmazioni, a volte si slitta di qualche mese, ma alla fine le cose che si dicono, si fanno o comunque si motiva perché non si fanno.

L'altro che è Dinegro, c'è un lavoro avviato molto forte. Il ragionamento che facevo all'inizio e che veniva posto anche dalle categorie, di ragionare con la Regione, di Filse, di riuscire a capire come poter garantire i soggetti operatori dei consorzi per favorire l'accesso al credito, e quindi permettere investimenti di ristrutturazione consistenti è l'elemento su cui si sta lavorando. Perché ad oggi non va avanti quell'operazione? Non per una volontà o per mancanza di nessuno, ma perché oggettivamente nel momento in cui poi uno deve sborsare soldi per la superficie di cui la valorizzazione tra l'altro abbiamo riparametrata considerando la crisi, tutta una serie di elementi, e quindi è stata parametrata in aggiustamento. Però nel momento in cui oggettivamente le persone devono mettere mano al portafoglio e le banche non finanziano, c'è un problema oggettivo. Com'è stato spiegato, il Comune non può andare in garanzia per tutti i vincoli che ci sono di bilancio, ma si possono trovare degli strumenti con le società partecipate, per far sì che lì ci possano essere dei fondi di garanzia.

Quindi per dire, Dinegro siamo un pochino più indietro rispetto alla Foce, ma contiamo di sbloccarlo nella misura in cui quindi la volontà c'è, nella misura in cui si riesce a trovare la forma, che anche lì nella compartecipazione pubblico/privato ognuno deve fare la sua parte.

È molto rilevante anche quello che è stato detto dal consigliere Gioia, che tra l'altro riprende anche l'intervento in Commissione, quando abbiamo parlato del patrimonio. Questa tra l'altro così come enti, essendo poi fondamentalmente emanazione l'uno dell'altro, lavorare insieme dal punto di vista delle variazioni patrimoniali. Al limite, un soggetto come abbiamo dialogato anche con Cassa depositi, investimenti per quel che riguarda i serbatoi nazionali che intervengono su immobili comunali, lavorando insieme questo è un percorso che lei suggerisce in quest'aula, che io colgo assolutamente. Anzi, se ci sono degli elementi su cui come Comune abbiamo lavorato, Città metropolitana e nelle relazioni con i soggetti siamo più avanti, possiamo creare uno scambio molto positivo, perché questa che lei ha individuata, è la strada che stiamo percorrendo con soggetti che magari se poi facciamo l'ottimizzazione di tutti i soggetti, riusciamo a coprire le varie operazioni. E sicuramente da questo punto di vista, visto che il tema dei mercati è un tema di commercio di mercato, ma è anche un tema di immobile – come veniva rilevato da parecchi interventi – è utile riuscire anche ad individuare eventualmente dei finanziamenti da questo punto di vista. Quindi per quel che è stato l'indirizzo, è chiaro e da me sposato.

Per quel che riguarda il legittimo riferirsi, le legittime richieste di qualsiasi cosa, è qualcosa che però non accetto, nel senso che è legittimo esprimerlo, ma che accetto e quindi pubblicamente voglio dirlo, io sono una persona che parla chiaro. Sulla situazione di ieri, ho parlato chiaro in Commissione e in Consiglio sono stato conseguente a quello che ho detto in Commissione. Quindi quello che io dico in Commissione, lo porto avanti.

Quindi oggi vi dico che sono convinto di quello che ci siamo detti e lo porto avanti con tutti i limiti e le difficoltà. Quello che ho detto in Commissione sul mercato di Sestri l'ho detto e l'ho portato avanti, sbagliando con tutte le conseguenze di richiesta. Però accetto qualsiasi commento sulla mia attività, però quello che voglio dire, voglio dirlo anche ai soggetti che oggi abbiamo audito, se io dico una cosa in Commissione, poi posso avere delle mancanze e non farla, ma l'onestà di portarla avanti in Consiglio c'è. E quello a cui faceva riferimento il consigliere Anzalone di ieri, quello che io ho detto ieri, l'avevo detto già in Commissione. Non è che uso un doppio registro di impegno. Quello che direi se venissi da voi è quello che infatti ho detto con molte persone con cui ho lavorato in questo periodo sui mercati, perché penso che realmente i mercati fissi siano veramente una richiesta di questa città. Lo ribadisco ancora di più oggi in relazione all'altro tema, di cui invece abbiamo discusso nei giorni scorsi, che i mercati di merci varie invece hanno una loro problematicità e una loro criticità che è assolutamente da non mettere insieme a quella che è una richiesta di questa città, che sono i mercati coperti con tutte le difficoltà che sono state oggi espresse.

Tema dell'acqua. Io ho dato mandato, e qua c'è la dottoressa Gallo che può dirvi anche tecnicamente, due cose. Una è il fatto che si svincolasse, questo noi abbiamo dialogato anche con le

categorie, poi chiaramente noi siamo responsabili, si svincolasse e si riparametrasse il consumo dell'acqua sulla base dei consumi medi dei mercati, dove sappiamo che si può rilevare un consumo effettivo. Adesso vi spieghiamo come è stato fatto, in modo che sia chiaro e trasparente.

Secondo punto, dato che su questo, e colgo la critica, c'è un disallineamento tra quella che è la gestione dei mercati e la gestione delle utenze, perché quest'ultima è un'altra direzione rispetto alla gestione mercati, abbiamo e ho chiesto, si sta facendo questo lavoro di riallineamento in modo tale che ci sia massima chiarezza, massima trasparenza su tutte le utenze. Che siano l'acqua, l'elettricità e i consumi diretti.

Però quello che è chiaro, adesso se volete ve lo spiego anche in maniera più tecnica, che il consumo e quello che viene pagato dall'utente finale del mercato, è una perimetrazione su consumi che vengono letti. Ma non su ciascuno, quindi tutto il discorso delle perdite a monte, è un qualcosa che poi noi come Comune dobbiamo affrontare dal punto di vista dei nostri costi come Comune, ma non del costo dell'operatore. Perché questo eventuale disservizio non viene caricato sull'operatore, ma rimane a carico del Comune con una tecnicità che adesso se volete, possiamo far parlare la dottoressa.

GALLO – COMMERCIO

Purtroppo il sistema di distribuzione dell'acqua nei mercati comunali è molto carente, nel senso che sono state rilevate diverse perdite negli impianti. Molte sono state riparate in questi anni, abbiamo trovato delle perdite importanti al mercato orientale che siamo riusciti intanto ad individuare, e poi anche a bloccare. Però sono impianti sui quali è difficile oggettivamente andare ad inserire dei contatori individuali, perché questo potrebbe provocare il collasso completo di tutto l'impianto.

Quindi è dal 2004, quando le utenze sono state scorporate dal canone mercatale, si cerca un metodo per andare a determinare in maniera più possibile vicina ai reali consumi, però far pagare l'acqua anche agli operatori commerciali, perché abbiamo trovato una situazione in cui dal 2004 non venivano rimborsati i costi idrici. Visto che c'era uno spostamento importante fra i reali consumi degli operatori e le bollette del Comune, abbiamo utilizzato un metodo induttivo, cioè siamo andati a fare dei rilievi sui pochi mercati che avevano i contatori.

Imporre un contatore ad ogni singolo operatore, cioè una fornitura intestata all'operatore con Iren, avrebbe dei costi decisamente insostenibili, per cui abbiamo optato per questo metodo, che sicuramente non è perfetto, che sicuramente ha bisogno di correttivi e di un periodo di osservazione, però esclude totalmente il pericolo che gli operatori vadano a pagare le dispersioni e l'utilizzo da parte di persone improprie, che in questi anni è stato molto ridimensionato ma che purtroppo in alcuni mercati esiste ancora.

Quindi abbiamo rilevato il consumo sui mercati dove i contatori esistono, li abbiamo suddivisi per merceologia, perché ovviamente un'attività per esempio di pescivendolo oppure un'attività di fioraio o un bar, hanno dei consumi decisamente superiori a quelli che vendono frutta e verdura, piuttosto che quelli che vendono addirittura generi non alimentari. Dopodiché abbiamo fatto delle medie e abbiamo creato dei coefficienti, basandoci sulla merceologia. Questi coefficienti sono stati poi moltiplicati per la metratura del banco e per i giorni di presenza sul mercato, e ne è nata quindi la bolletta individuale degli operatori che per quanto riguarda i consumi del 2015 e del 2014 è stata inserita per la prima volta in questa bolletta.

Ho acquistato anche ottanta contatori per il mercato orientale, perché il mercato orientale è decisamente il mercato più critico da questo punto di vista della rilevazione dei consumi, questi contatori sono stati consegnati già agli operatori, ed è stato incaricato il consorzio per l'installazione degli stessi.

Il consorzio ha rilevato dei problemi tecnici, però è mia intenzione insistere per l'inserimento del maggior numero possibile di contatori, in quanto ritengo che nella maggior parte dei casi i problemi tecnici siano facilmente superabili. Non tanto per avere la copertura completa del mercato orientale, quindi arrivare ad una determinazione al 100 per cento di quello che è il consumo individuale, ma per migliorare il metodo induttivo che è stato creato, in modo da avvicinarci ancora di più a quello che è il consumo reale.

Naturalmente stiamo pensando, per quanto riguarda almeno il mercato orientale, a delle soluzioni del problema più radicali. Abbiamo intenzione, anche con il consorzio, di sostituire completamente l'anello di distribuzione dell'acqua, che attualmente è tutto interno, sotterraneo e quindi quando è necessario intervenire per delle manutenzioni, è molto complicato intervenire, con un anello a liste, in modo tale che sia più facile anche intervenire in caso di guasti o di perdite.

Non è un'operazione molto veloce, in quanto si tratta di un immobile vincolato e quindi è necessario acquisire il parere della Soprintendenza per fare quest'opera che risulterebbe a vista. Però i primi contatti sono già stati presi sia dalla civica Amministrazione, sia dal consorzio che ha già dato la disponibilità ad effettuare questo tipo di ristrutturazione con i fondi del 50 per cento dei canoni.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

In conclusione, riguardo l'intervento dell'Assessore. Le Commissioni sono fatte per conoscere il pensiero della Giunta, ma sono fatte anche per dare le linee di indirizzo politico. Per cui, la posizione della Giunta è bene che si cimenti con la posizione del Consiglio. Questo per il futuro, per organizzarci per il futuro, in modo che poi al momento del voto in Consiglio comunale non ci siano sorprese o tensioni o disallineamenti da quella che è la volontà espressa dal Consiglio in sede di Commissione consiliare, che non è una cosa staccata dal Consiglio comunale. La Commissione consiliare è un organo di indirizzo politico, così come lo è il Consiglio.

Quindi la prego per il futuro di arrivare in Commissione con il suo parlare chiaro, che è sicuramente buona cosa e ben accetta, però che con le orecchie il più possibile aperte. Grazie.

LAURO – PDL

La dottoressa Gallo ha parlato di divisione dell'acqua per categoria, per tipologia e per metri quadri. Noi abbiamo dei casi a Terralba, più di uno, che stessa tipologia, stessa categoria, posizione simile, praticamente sette metri quadri mi pagano 40,00, venti metri quadri pagano 60,00. Quindi non capiamo. E ci sono parecchi casi del genere, a Tre Ponti. Ossia tutti si lamentano che le bollette, perché si parlano tra di loro, si stanno confrontando tutte queste bollette, perché sono magari molto alte, e vedono che ci sono delle disparità. Quindi o rifate tutti i conti, però qualcosa deve succedere. Questo caso dell'acqua poi muove qualcos'altro, perché stessa categoria, stessa tipologia, non va bene.

Spiegateci cosa può essere successo. O meglio, spiegateci a loro. Andate sul posto e vedete per piacere, Assessore mandi qualcheduno sui posti e chiedete se hanno problemi con le bollette dell'acqua e comparate. Perché veramente ci sono degli sbagli. Se poi vogliamo chiamarli sbagli. Secondo queste che ho visto io, aspettavo la dottoressa Gallo, sono sbagliate.

PADOVANI – PRESIDENTE

A me sembra che la discussione sia stata appassionata e approfondita, gli spunti e gli indirizzi sono stati forniti alla Giunta. Io chiuderei la Commissione qui, e mi impegnerei a calendarizzarla al tempo ics per vedere lo stato di avanzamento dei lavori. Grazie.

La Commissione è chiusa.

ESITO

PROBLEMATICHE RELATIVE I MERCATI COPERTI COMUNALI GENOVESI. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	--------------------------------

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

(documento firmato digitalmente)